



Obiettivi, Indicatori e Target per la Regione Molise

Istruzione

Obiettivo Generale

*“Elevare le competenze degli studenti e
la capacità di apprendimento della popolazione
e ridurre gli abbandoni scolastici”*

Piano d’Azione Tematico

Dossier S.01 - S.02 - S.03

Febbraio 2016

Il presente Dossier è stato redatto dall'Ufficio "Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC" del Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – Direzione Area Seconda, dal Servizio "Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale" – Direzione Area Terza con la collaborazione delle unità di Assistenza Tecnica del PAR – FSC 2007/2013 dr.ssa Olga Cassetta e dr.ssa Rossana Gianfelice, dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e dal Gruppo di lavoro costituito presso l'USR prof.ssa Maria Chimisso, prof.ssa Annarosa Costantini, prof.ssa Marialuisa Forte, prof.ssa Mariarosaria Vecchierelli e dal prof. Cosmo Manocchio.

INDICE

PREMESSA.....	6
1 DESCRIZIONE OBIETTIVO E TARGET	10
2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	12
2.1 QUADRO NORMATIVO.....	12
2.1.1 <i>Quadro normativo nazionale.....</i>	<i>12</i>
2.1.2 <i>Quadro normativo regionale</i>	<i>16</i>
2.2 IL PIANO DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO REGIONALE PER IL TRIENNIO 2014 - 2016	17
2.3 ASPETTI STATISTICI E QUANTITATIVI.....	23
2.3.1 <i>Indicatore S.01 - Giovani che abbandonano prematuramente gli studi.....</i>	<i>23</i>
2.3.2 <i>Indicatore S.02 – Studenti con scarse competenze in lettura.....</i>	<i>24</i>
2.3.3 <i>Indicatore S.03 - Studenti con scarse competenze in matematica.....</i>	<i>25</i>
2.4 IL TEST INVALSI IN REGIONE MOLISE	26
2.4.1 <i>I risultati nelle classi II e V della scuola primaria</i>	<i>27</i>
2.4.2 <i>I risultati nella classe III della scuola secondaria di primo grado</i>	<i>28</i>
2.4.3 <i>I risultati generali nella classe II della scuola secondaria di secondo grado</i>	<i>30</i>
2.4.4 <i>I risultati per tipo di scuola nella classe II della scuola secondaria di secondo grado</i>	<i>32</i>
2.5 QUADRO PROGRAMMATICO	35
2.5.1 <i>Il PON scuola 2014 – 2020: Competenze e ambienti per l'apprendimento.....</i>	<i>37</i>
2.5.2 <i>L'istruzione nella nuova programmazione: POR FESR-FSE Molise 2014-2020.....</i>	<i>38</i>
2.6 DESCRIZIONE DELLE AZIONI ATTIVATE IN CORSO DI REALIZZAZIONE	40
2.7 EDILIZIA SCOLASTICA	47
3 LA STRATEGIA ED IL SISTEMA DEGLI INTERVENTI/AZIONI	50
3.1 ASPETTI GENERALI.....	50
3.2 LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO	51
3.3 SCHEDE DI AZIONE/INTERVENTO	51
CRONOPROGRAMMA.....	68

PREMESSA

Il sistema degli Obiettivi di Servizio, introdotto con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e regolato con le delibere CIPE n. 82/2007 e n. 166/2007, prevedeva, per le otto Amministrazioni regionali del Mezzogiorno target quantificati per 11 indicatori statistici riferiti a quattro obiettivi, tra i quali quello dell'Istruzione finalizzato ad "Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione e ridurre gli abbandoni scolastici"

In particolare, la delibera CIPE n.82/2007 prevedeva un meccanismo premiale, collegato al raggiungimento degli Obiettivi con una verifica intermedia al 2009 e una finale al 2013, alle quali erano legate l'erogazione di risorse premiali per complessivi 3.000 milioni di Euro (secondo le regole previste all'allegato 2 della citata delibera).

La Regione Molise si è dotata del proprio Piano per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione del 23 febbraio 2009 n. 168, quale allegato al Programma Attuativo Regionale (PAR) Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013. Nel Piano, tutte le azioni previste per ogni Obiettivo trovavano totale copertura finanziaria a valere sulle risorse del PAR FAS 2007/2013 (oggi FSC - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), che prevedeva specifiche Linee di intervento destinate all'attuazione degli Obiettivi di Servizio.

Nel corso del 2010 la tenuta del meccanismo premiale si è progressivamente affievolita, prima con la mancata attribuzione delle risorse della premialità intermedia e, successivamente, nel 2011 con il ridimensionamento delle risorse premiali complessive.

La revisione e l'aggiornamento del PAR FSC 2007/2013, a seguito delle riduzioni finanziarie disposte dalla delibera CIPE n. 1/2011, ha determinato la conseguente riduzione della dotazione finanziaria delle Linee di Intervento che concorrevano al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio.

In particolare, la dotazione finanziaria della Linea di intervento IV.A "Inclusione sociale e servizi socio-educativi" del PAR, nella revisione sottoposta al CIPE per la presa d'atto, avvenuta con delibera 3 agosto 2011, n. 63, pubblicata nella G.U. del 12 gennaio 2012, n. 9, è stata ridotta a 5,00 milioni di euro.

In un contesto di riferimento, profondamente mutato, il CIPE, con delibera 11 luglio 2012, n.79, pubblicata nella G.U. n. 255 del 31.10.2012, recante "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013. Revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli Obiettivi di Servizio e riparto delle risorse residue", tenendo conto degli sforzi compiuti dalle Amministrazioni nel perseguimento degli obiettivi fino al 2010 e del principio delle condizionalità ex ante previsto per la nuova programmazione 2014-2020, ha disposto il riparto delle risorse disponibili sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), per il finanziamento del meccanismo premiale collegato agli Obiettivi di Servizio per il periodo di programmazione 2007-2013, pari a 1.031,80 milioni di euro, in favore delle otto Regioni meridionali interessate e del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR).

In particolare, alla regione Molise, sono stati assegnati:

Premi intermedi per complessivi euro 8.085.788,00 così ripartiti per obiettivo:

- Istruzione	977.975,00
- Servizi di cura alla persona – Infanzia	1.327.927,00
- Rifiuti	2.919.736,00
- Acqua	2.860.150,00
Totale	8.085.788,00

Risorse residue, al netto del contributo di solidarietà destinato al finanziamento di interventi per le scuole danneggiate dagli eventi sismici del 20 maggio 2012 nella regione Emilia Romagna, per complessivi euro 16.848.776,00, così ripartite per obiettivo:

- Istruzione	4.998.338,39
- Infanzia	1.999.802,71
- Anziani	1.942.527,87
- Rifiuti	3.624.334,11
- Acqua	4.283.772,91
Totale	16.848.776,00

La delibera CIPE n. 79/2012, in relazione all'utilizzo dei premi intermedi e delle risorse residue, ha disposto, inoltre, che:

i premi intermedi dovranno essere di norma utilizzati per l'obiettivo di riferimento (a cui il premio si riferisce), fatta salva la possibilità di motivare e di concordare con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - DPS (oggi Dipartimento per le Politiche di Coesione) il loro utilizzo in uno o più degli altri ambiti del sistema. La possibilità di non utilizzare le risorse premiali nell'ambito in cui queste sono maturate è giustificata nel caso in cui in tale ambito siano già stati conseguiti i target degli Obiettivi di Servizio, oppure siano già stati finanziati e avviati gli interventi necessari per il raggiungimento dei target. Inoltre, lo spostamento delle risorse premiali in altri ambiti degli Obiettivi di Servizio può essere giustificato nel caso in cui si dimostri che la concentrazione di risorse è risolutiva per il conseguimento dell'obiettivo previsto;

l'utilizzo delle risorse residue, anche in considerazione del nuovo sistema comunitario delle "condizionalità ex ante", sarà subordinato al rispetto di alcuni requisiti necessari per garantire l'efficace realizzazione degli interventi, in linea con i seguenti principi:

- la funzionalità degli interventi proposti al raggiungimento degli obiettivi;
- la concreta fattibilità degli interventi proposti;
- il recepimento degli orientamenti e delle normative comunitarie rilevanti per l'efficacia nell'ambito in cui si propone di effettuare gli interventi.

La stessa delibera n. 79/2012 prevede, inoltre, che tali principi dovranno trovare specificazione operativa (per ogni Regione e per il MIUR) in sede di accordo con il DPS (oggi Dipartimento per le Politiche di Coesione), considerate le proposte delle Amministrazioni e l'aggiornamento del Piano d'Azione degli Obiettivi di Servizio.

L'aggiornamento del predetto Piano d'Azione degli Obiettivi di Servizio viene realizzato attraverso la condivisione con il DPS (oggi Dipartimento per le Politiche di Coesione) delle schede di utilizzo dei premi intermedi e delle risorse residue, che costituiranno parte del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio.

Ai fini dell'avvio del confronto con il DPS (oggi Dipartimento per le Politiche di Coesione) con atto di indirizzo della Giunta regionale n. 14 del 15 gennaio 2013, sulla base del valore raggiunto dagli indicatori riferiti a ciascun Obiettivo, nonché degli interventi finanziati e avviati/da avviare, per il raggiungimento/miglioramento dei target, nell'ambito delle Linee di intervento del PAR Molise 2007-2013, o realizzati con fonti ordinarie e/o aggiuntive di finanziamento, le risorse premiali sono state attribuite agli obiettivi nell'ambito dei quali sono maturate, mentre le risorse residue, sono state articolate fra gli obiettivi in funzione dei risultati conseguibili rispetto al miglioramento dei target stessi.

Di seguito si riporta la destinazione delle risorse residue:

- Istruzione	4.198.776,00
- Infanzia	0,00
- Anziani	3.097.739,74
- Rifiuti	542.410,26
- Acqua	9.009.850,00
Totale	16.848.776,00

Pertanto, la ripartizione delle risorse premiali e risorse residue risulta essere la seguente:

Obiettivo	Premio intermedio	Risorse residue	Totale
Istruzione (*)	977.975,00	4.198.776,00	5.176.751,00
Infanzia	1.327.927,00	0	1.327.927,00
Anziani	0,00	3.097.739,74	3.097.739,74
Rifiuti	2.919.736,00	542.410,26	3.462.146,26
Acqua	2.860.150,00	9.009.850,00	11.870.000,00
Totale	8.085.788,00	16.848.776,00	24.934.564,00

(*) Il valore effettivo programmabile delle risorse residue dell'Obiettivo Istruzione è di euro 3.350.000,00, al netto del contributo di solidarietà in favore dell'Emilia Romagna, pari a euro 848.776, per investimenti sugli edifici scolastici danneggiati dagli eventi sismici del 20 maggio 2012 (contributo aggiuntivo rispetto a quello assentito dalla Regione nella seduta della Conferenza Stato-regioni del 6 giugno 2012 e deliberato dal CIPE nella seduta dell'11 luglio 2012 - art. 11, Legge regionale n. 24 del 19 ottobre 2012)

Per l'Obiettivo di Servizio "Istruzione", alle risorse attribuite con l'atto di indirizzo della Giunta regionale n. 14 del 15 gennaio 2013, si aggiungono 2.338.333,94 euro derivanti dal riparto delle risorse, della predetta Delibera CIPE n. 79/2012, attribuite al MIUR per un importo complessivo di 25.000.000,00. Il riparto fra le quattro Regioni beneficiarie del Mezzogiorno (Molise, Abruzzo, Sardegna e Basilicata) ha tenuto conto del numero di scuole e del numero di studenti presenti in ogni Regione. Le risorse MIUR sono finalizzate a investimenti in tecnologie digitali (Scuola Digitale e Cl@ssi 2.0) e in tecnologie di settore per i laboratori degli istituti scolastici.

Il nuovo quadro finanziario, che include le predette risorse del MIUR assegnante al Molise, è stato ridefinito con deliberazione della Giunta regionale n. 166 del 13 aprile 2015.

1 DESCRIZIONE OBIETTIVO E TARGET

Il primo Obiettivo di Servizio "Istruzione" mira ad *"Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione e ridurre gli abbandoni scolastici"* ovvero innalzare le conoscenze degli studenti migliorando la qualità dei circuiti formativi ed i livelli di istruzione della popolazione, abbattendo la dispersione scolastica ed accrescendo il tasso di scolarizzazione.

Esso è verificato attraverso tre indicatori di efficienza (S.01, S.02 e S.03), di seguito elencati, che misurano la riduzione della dispersione scolastica ed il miglioramento delle competenze di base, in lettura e in matematica della popolazione scolastica.

- **Indicatore S.01** – Giovani che abbandonano prematuramente gli studi
- **Indicatore S.02** – Studenti con scarse competenze in lettura
- **Indicatore S.03** – Studenti con scarse competenze in matematica

L'indicatore S.01 misura gli abbandoni scolastici e formativi precoci ed è calcolato come rapporto percentuale fra il numero di giovani tra i 18 e i 24 anni, con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative sul totale della popolazione di età compresa fra i 18 e i 24 anni.

La priorità misurata dall'indicatore è l'abbattimento della dispersione scolastica con particolare riferimento alla popolazione target individuata, con l'obiettivo di aumentare il numero di persone, con età compresa fra i 18 e i 24 anni, che possiede un titolo superiore a quello della licenza media, titolo di istruzione superiore o qualifica di corso di formazione biennale.

Il valore a cui l'indicatore deve tendere è almeno il 10%.

L'indicatore S.02 misura la percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della lettura, rilevata dall'indagine PISA dell'OCSE¹.

L'indicatore misura il miglioramento delle competenze nell'area della lettura, con riferimento alla popolazione target individuata, con l'obiettivo di diminuire il numero di studenti di 15 anni che raggiunge solo il primo livello della competenza di lettura (*Reading Literacy*) del test OCSE – Pisa.

Il valore a cui l'indicatore deve tendere è almeno il 20%.

L'indicatore S.03 misura la percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE².

L'indicatore ha come priorità il miglioramento delle competenze matematiche, con particolare riferimento alla popolazione *target* individuata con l'obiettivo di diminuire il numero di studenti di 15

¹ **Programma per la valutazione internazionale dell'allievo** (*Programme for International Student Assessment*, meglio noto con l'acronimo **PISA**), è una indagine internazionale promossa dall'OCSE nata con lo scopo di valutare con periodicità triennale il livello di istruzione degli adolescenti dei principali paesi industrializzati.

² Cfr nota 1

anni che raggiunge solo il primo livello della competenza matematica (*Mathematical Literacy*) del test OCSE.

Il valore che tale indicatore deve raggiungere è fissato al 21%.

2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 QUADRO NORMATIVO

2.1.1 *Quadro normativo nazionale*

L'obbligo formativo è il dovere ma, soprattutto, il diritto di frequentare attività formative fino all'età di 18 anni. È stato istituito **dall'art. n. 68 della Legge 17 maggio 1999 n. 144** (successivamente modificato dal D.lgs n. 226/2005) il cui obiettivo era quello di rendere i giovani capaci di definire consapevolmente il proprio progetto di vita e di muoversi nel mondo del lavoro.

A partire dagli anni Novanta, il sistema dell'istruzione ha subito cambiamenti di natura istituzionale attraverso un processo di decentramento delle competenze dalle istanze centrali a quelle locali attraverso le previsioni della legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", nonché della legge costituzionale n. 3/2001

Con **Legge 28 marzo 2003 n. 53** *"Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"*, si configura una riforma del sistema scolastico e in particolare **all'art. 2** *"Sistema educativo di istruzione e di formazione"* lettera c) assicura a tutti il diritto all'istruzione ed alla formazione per almeno 12 anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età. L'attuazione, di tale diritto, si realizza nel sistema di istruzione e in quello di istruzione e formazione professionale, secondo livelli essenziali di prestazione. Alla lettera d) stabilisce che il sistema educativo di istruzione e di formazione si articola nella scuola dell'infanzia, in un primo ciclo che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, e in un secondo ciclo che comprende il sistema dei licei ed il sistema dell'istruzione e della formazione professionale. Alla lettera g) stabilisce inoltre che dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato. Infine alla lettera i) stabilisce che è assicurata e assistita la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del sistema dei licei, nonché di passare dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e della formazione professionale, e viceversa, mediante apposite iniziative didattiche, finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta; la frequenza positiva di qualsiasi segmento del secondo ciclo comporta l'acquisizione di crediti certificati che possono essere fatti valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti, nei passaggi tra i diversi percorsi.

Il Governo è delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge uno o più decreti legislativi per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di istruzione e formazione professionale (art. 1) nonché i principi ed i criteri dell'alternanza scuola lavoro (art. 4).

Inoltre al fine di assicurare agli studenti, che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro, come modalità di realizzazione del percorso formativo progettata, il Governo è delegato ad adottare, entro il termine

di ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge stessa, un apposito decreto legislativo (art. 4).

Nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge n. 53/2003 nella **Conferenza Unificata del 19 giugno 2003** è stato siglato l'accordo quadro tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane per attivare, in via sperimentale, nell'anno scolastico 2003-2004, percorsi di istruzione e formazione professionale (rivolti alle ragazze e ai ragazzi che, concludono il primo ciclo di studi) caratterizzati da curricula formativi e da modelli organizzativi volti a consolidare e ad innalzare il livello delle competenze di base, a sostenere i processi di scelta dello studente in ingresso, in itinere ed in uscita dai percorsi formativi e la sua conoscenza del mondo del lavoro. Il predetto accordo stabilisce inoltre, che tali percorsi sperimentali debbano essere rispondenti alle seguenti caratteristiche comuni:

- avere durata almeno triennale;
- contenere, con equivalente valenza formativa, discipline ed attività attinenti sia alla formazione culturale generale sia alle aree professionali interessate;
- consentire il conseguimento di una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale e corrispondente almeno al secondo livello europeo (decisione del Consiglio 85/368/CEE³).

Ciò al fine di consentire allo studente, che sceglie la nuova offerta, di continuare il proprio percorso formativo attraverso modalità che agevolino i passaggi ed i rientri fra l'istruzione e la formazione professionale e viceversa.

Nel sistema dell'istruzione e della formazione viene inserita l'offerta formativa regionale, senza più distinguere l'obbligo scolastico da quello formativo e viene previsto il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione

Il Decreto Legislativo 15 aprile 2005 n. 76 *"Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge n. 53/2003"* ridefinisce ed amplia l'obbligo scolastico di cui all'art. 34 della Costituzione e l'obbligo formativo introdotto dall'art. 68 della legge n. 144/99 e s.m. All'art.1 comma 3 stabilisce che **il diritto-dovere all'istruzione si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, costituite dalle istituzioni scolastiche e dalle istituzioni formative** accreditate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, **anche attraverso l'apprendistato** di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (successivamente abrogato dal decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167), ivi comprese le scuole paritarie riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, secondo livelli essenziali di prestazione definiti a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

Il Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 *"Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003 n. 53"* disciplina l'alternanza scuola-lavoro come modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo sia nel sistema dei licei, sia nel

³ La decisione 1065/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008 abroga la decisione 85/368/CEE del Consiglio relativa alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale tra gli Stati membri delle Comunità europee.

sistema dell'istruzione e della formazione professionale. Stabilisce, tra l'altro, che i percorsi in alternanza scuola lavoro hanno una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le istituzioni scolastiche e formative progettano ed attuano. (art. 4)

Il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 *“Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003 n. 53”* definisce le norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge n. 53/2003 e abroga i commi 1 e 2 dell' art. 68 della Legge 144/99 che avevano introdotto la possibilità di assolvere l'obbligo scolastico anche attraverso la frequenza di attività formative nel sistema della formazione professionale di competenza regionale. Il predetto decreto legislativo conferma la struttura “duale” del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, che è costituito da due sistemi: quello dei licei e quello dell'istruzione e della formazione professionale (art.1) con la possibilità di assolvere all'obbligo scolastico anche attraverso l'alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 (art. 6). Inoltre tutti i titoli e le qualifiche a carattere professionalizzante sono di competenza delle Regioni e Province autonome e vengono rilasciati esclusivamente dalle istituzioni scolastiche e formative del sistema d'istruzione e formazione professionale. Essi hanno valore nazionale (art. 13).

L'art. 28 *“Gradualità dell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione”* indica le modalità di attuazione del diritto-dovere all'istruzione e le modalità di trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per l'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti alle Regioni.

La legge finanziaria 27 dicembre 2006, n. 296 all'art. 1 (commi 622 e 624) chiarisce che l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età; conseguentemente, l'età per l'accesso al lavoro è elevata da quindici a sedici anni di età (art. 1, comma 622). L'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore, sulla base di un apposito regolamento adottato dal Ministro della Pubblica Istruzione ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Nel rispetto degli obiettivi di apprendimento generali e specifici previsti dai predetti curricula, possono essere concordati tra il Ministero della Pubblica Istruzione e le singole Regioni percorsi e progetti che, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, siano in grado di prevenire e contrastare la dispersione e di favorire il successo nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Le strutture formative che concorrono alla realizzazione dei predetti percorsi e progetti devono essere inserite in un apposito elenco predisposto con decreto del Ministro della Pubblica istruzione. Il predetto decreto è redatto sulla base di criteri predefiniti con decreto del Ministro della Pubblica istruzione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province

autonome di Trento e di Bolzano. Sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione, nonché alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

L'innalzamento dell'obbligo di istruzione decorre dall'anno scolastico 2007/ 2008. Al comma 624 si stabilisce che fino alla messa a regime di quanto previsto dal comma 622, proseguono i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

La Legge 6 agosto 2008, n. 133 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”* all'art. 64 comma 4-bis stabilisce che *«l'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale»*.

Successivamente i seguenti DPR modificano e riordinano la scuola secondaria di II grado. Nello specifico con:

- il **Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87** *“Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”* si stabilisce che gli istituti professionali si articolano in **2 settori**: quello **dei servizi** con 4 indirizzi (Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, Servizi socio-sanitari, Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, Servizi commerciali) e quello dell'**industria e artigianato** con 2 indirizzi (Produzioni industriali ed artigianali e Manutenzione e assistenza tecnica)
- il **Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88** *“Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”* si stabilisce che gli istituti tecnici si dividono in **2 settori**: quello **economico** con 2 indirizzi (amministrazione e finanza e marketing) e quello **tecnologico** con 9 indirizzi (meccanica, mecatronica ed energia, trasporti e logistica, elettronica ed elettrotecnica, informatica e telecomunicazioni, grafica e comunicazione, chimica, materiali e biotecnologie, sistema moda, agraria, agroalimentare e agroindustria, costruzioni, ambiente e territorio)

Il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 *“Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.”* stabilisce che i licei si articolano in liceo artistico, liceo classico, liceo linguistico, liceo musicale e coreutico, liceo scientifico e delle scienze umane.

Il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, in forza delle norme sopra citate prevede che tutti gli studenti, a conclusione del primo ciclo, esercitino il proprio diritto-dovere all'istruzione e formazione fino a conseguire un titolo di studio o una qualifica almeno triennale entro il 18° anno di età.

2.1.2 Quadro normativo regionale

L'ordinamento della Regione Molise risulta carente di una regolamentazione organica del sistema educativo fatta eccezione per la presenza di alcune leggi regionali che in maniera specifica e isolata si sono occupate solo di alcuni aspetti della formazione o dell'istruzione soprattutto sul versante del sostegno economico alle istituzioni scolastiche per la realizzazione del diritto all'istruzione.

La Legge Regionale n. 10 del 30 marzo 1995 *“Nuovo ordinamento della formazione professionale”* è l'unica legge regionale in materia di formazione professionale. La normativa nazionale in materia di istruzione e formazione professionale ha subito una serie di modifiche negli ultimi anni e in riferimento a tali cambiamenti la Regione Molise sta predisponendo una nuova proposta di legge regionale che prevede politiche integrate dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento e della formazione professionale. Tale Sistema Educativo Regionale Integrato rappresenta lo strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo del territorio e per l'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione.

Tale proposta di legge, avente ad oggetto *“Il Sistema educativo regionale integrato”* è stata sottoposta all'esame della “Cabina di regia del Sistema Educativo Regionale”, un tavolo composto da tutti i soggetti – associazioni di categorie, sindacati, operatori della scuola – che a vario titolo sono coinvolti.

Successivamente inizierà l'iter legislativo fino alla sua approvazione.

Detta proposta legislativa promuove interventi integrati volti a rendere concreto il diritto di tutti i giovani a frequentare il sistema dell'istruzione e della formazione professionale offrendo loro le condizioni per consentire il raggiungimento del successo scolastico e formativo. La norma considera il complesso dei diversi interventi finalizzati a tale scopo, individuando un organico sistema di servizi scolastici e di supporto che consente di promuovere e sostenere la frequenza scolastica e il proficuo inserimento dei giovani nel sistema educativo regionale.

Il Sistema Educativo Regionale Integrato è finalizzato a:

- garantire il diritto di ogni persona allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita;
- contrastare la dispersione scolastica;
- garantire l'accesso in condizione di pari opportunità e di integrazione e inclusione sociale a tutti i gradi del sistema scolastico ed a tutte le tipologie del sistema formativo;

- garantire il diritto all'integrazione nel sistema scolastico e formativo, all'educazione, all'istruzione e alla formazione professionale di soggetti con disabilità, nonché a favorirne l'accesso al lavoro;
- conseguire il successo formativo;
- garantire il raggiungimento di elevati livelli culturali e lo sviluppo di capacità e competenze individuali coerenti con le attitudini personali;
- garantire l'emergere e la valorizzazione dell'eccellenza e del merito;
- sostenere, anche economicamente, il compito educativo delle famiglie;
- garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
- garantire il riconoscimento e la valorizzazione e la certificazione delle competenze individuali derivanti dall'apprendimento, formale, non formale e informale;
- rafforzare le attività di orientamento, anche innovative, quale strumento strategico per sviluppare processi di scelta e di decisione funzionali al successo formativo ed all'accesso al lavoro;
- attuare misure di sostegno in favore dei soggetti in situazioni di disagio attraverso un'azione mirata di accompagnamento nel processo di scelta educativa e scolastica;
- sostenere la costituzione di reti tra le istituzioni scolastiche, le università e gli organismi di formazione professionale accreditati;
- promuovere collaborazioni con il partenariato economico e sociale con l'obiettivo di rafforzare le sinergie tra filiere formative e quelle produttive.

2.2 IL PIANO DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO REGIONALE PER IL TRIENNIO 2014 - 2016

Il Decreto Legislativo del 31 marzo 1998 n. 112 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"* trasferisce alle Regioni, alle Province e ai Comuni la programmazione e la gestione amministrativa del servizio scolastico ovvero gli attribuisce tutte le funzioni e i compiti volti a consentire la concreta e continua erogazione del servizio di istruzione.

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 18 giugno 1998 n. 233 *"Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59"* stabilisce che l'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica e di ricerca e progettazione educativa è riconosciuta alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ivi comprese quelle già dotate di personalità giuridica, che raggiungono dimensioni idonee a garantire l'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa.

Per acquisire o mantenere la predetta personalità giuridica gli istituti di istruzione devono avere, di norma, una popolazione, consolidata e prevedibilmente stabile almeno per un quinquennio, compresa tra 500 e 900 alunni. Nelle piccole isole, nei comuni montani, nonché nelle aree geografiche contraddistinte da specificità etniche o linguistiche i predetti indici di riferimento possono essere ridotti fino a 300 alunni. Inoltre gli istituti ubicati nelle località sopra indicate che si trovino in condizioni di particolare isolamento possono essere costituiti in istituti comprensivi a cui afferiscono scuole di ogni ordine e grado.

L'indice massimo può essere superato nelle aree ad alta densità demografica, con particolare riguardo agli istituti di istruzione secondaria con finalità formative che richiedono beni strutturali, laboratori ed officine di alto valore artistico o tecnologico.

Infine nelle province il cui territorio è per almeno un terzo montano, in cui le condizioni di viabilità statale e provinciale siano disagiati e in cui vi sia dispersione e rarefazione di insediamenti abitativi sono concesse deroghe automatiche agli indici di riferimento.

Successivamente la riforma del titolo V della Costituzione ridisegna un sistema scolastico in cui allo Stato è riconosciuta la competenza esclusiva sulle norme generali in materia di istruzione, mentre alle Regioni sono demandate le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa, la programmazione della rete scolastica, la definizione degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, il calendario scolastico, i contributi alle scuole non statali e le attività di promozione.

Ai Comuni e alle Province sono conferite, invece, con riferimento alle istituzioni scolastiche del 1° e del 2° ciclo, le funzioni relative all'istituzione, all'aggregazione, alla fusione e soppressione delle scuole in attuazione degli strumenti di programmazione anche in materia di edilizia scolastica, la redazione dei piani di organizzazione della rete scolastica, i servizi di supporto organizzativo per gli alunni con handicap il piano di utilizzo degli edifici e di uso delle strutture scolastiche.

A partire dall'anno 2008, inoltre, il Governo è intervenuto con norme, che hanno avuto un peso significativo sul sistema dell'Istruzione, sostanzialmente ispirate a ragioni di contenimento della spesa pubblica che, attraverso drastici tagli lineari, hanno fortemente limitato la possibilità di esercitare pienamente le funzioni di programmazione territoriale da parte delle Regioni e degli Enti locali. Le più recenti disposizioni finanziarie, in materia di contenimento della spesa pubblica, introdotte con la legge del 15 luglio 2011 n. 111 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* hanno fissato nuovi parametri numerici ai fini dell'acquisizione dell'autonomia scolastica determinando una drastica riduzione degli organici. Infatti a decorrere dall'anno scolastico 2011-2012 la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono state aggregate in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite, separatamente, da direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado; gli istituti comprensivi, per acquisire l'autonomia, devono essere costituiti con almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche. Negli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014 (Legge dell'8 novembre 2013, n. 128 di conversione del Decreto legge del 12 settembre 2013, n. 104) alle

istituzioni scolastiche autonome, costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato. Le assegnazioni sono conferite in reggenza a dirigenti scolastici con incarico su altre istituzioni scolastiche autonome. Inoltre, i criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sede di dirigenza scolastica e di direzione dei servizi generali e amministrativi, sono definiti con accordo in sede di Conferenza unificata.

E' in tale ambito che la Regione Molise con la deliberazione della Giunta Regionale del 17 giugno 2013, n. 277 *"Organizzazione della rete scolastica regionale 2014/2016 (Piano di dimensionamento scolastico)"* ha approvato le Linee guida a cui le Province ed i Comuni devono attenersi per la redazione dei Piani Provinciali di dimensionamento scolastico.

Successivamente con la deliberazione del 25 novembre 2013, n. 609 *"Piano regionale di dimensionamento della rete delle Istituzioni scolastiche per gli anni 2014/2016"* la Giunta Regionale ha approvato, con alcune motivate modifiche, i due Piani Provinciali e ha trasmesso il provvedimento al Consiglio Regionale per l'approvazione definitiva.

Il Consiglio Regionale con la deliberazione del 17 dicembre 2013 n. 251 *"Piano regionale di dimensionamento della rete delle Istituzioni scolastiche per gli anni 2014/2016"* ha approvato, con modifiche, il Piano regionale di dimensionamento della rete delle Istituzioni scolastiche per gli a.s. 2014/2016 di cui alla predetta deliberazione n. 609/2013. Il Piano di dimensionamento scolastico, che persegue l'obiettivo di costruire una rete di istituzioni dotate di un assetto gestibile dal punto di vista organizzativo-funzionale in grado di offrire un servizio qualitativamente efficace, ha portato le dirigenze scolastiche da 82 a 54 (di cui 40 in provincia di Campobasso e 14 in provincia di Isernia). A queste si aggiunge il Convitto Nazionale "Mario Pagano" di Campobasso che, in quanto Istituzione Educativa, ha conservato l'autonomia anche in difetto dei parametri numerici richiesti, con conseguente affidamento della direzione in reggenza.

Nella definizione del Piano di dimensionamento scolastico la Regione Molise ha conservato, quindi, quale parametro minimo, ancora vigente, di 600 alunni riducibili a 400 in presenza di particolari situazioni e, quale parametro massimo tendenziale, ritenuto idoneo a garantire la "gestibilità" dell'istituzione scolastica, di 1.250 alunni. Nella Tabella che segue si riporta l'organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per gli anni scolastici 2014/2016.

Tabella 1 - Piano di dimensionamento scolastico per gli anni scolastici 2014-2016 – Regione Molise

N.	Istituzione scolastica	Numero di Plessi scolastici				Numero studenti
		Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	
1	Istituto Comprensivo - Carovilli	5	8	5	0	503
2	Istituto Comprensivo - Castelpetroso	7	6	2	0	446

N.	Istituzione scolastica	Numero di Plessi scolastici				Numero studenti
		Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	
3	Istituto Comprensivo - Colli a Volturno	6	7	4	0	591
4	Istituto Comprensivo - Frosolone	4	5	4	0	534
5	Istituto Comprensivo - Montaquila	6	5	2	0	504
6	Istituto Comprensivo - "Pilla" – Venafro	3	3	2	0	673
7	Istituto Comprensivo - "Don Giulio Testa" - Venafro	3	3	1	0	825
8	Istituto Comprensivo - "San Giovanni Bosco" - Isernia	2	2	1	0	1.177
9	Istituto Comprensivo - "Giovanni XXIII" - Isernia	2	2	1	0	1.246
10	Istituto Comprensivo - "Colozza" - Campobasso	1	1	1	0	993
11	Istituto Comprensivo - "Montini" - Campobasso	2	2	1	0	1.050
12	Istituto Comprensivo - "Petrone" - Campobasso	1	2	1	0	1.020
13	Istituto Comprensivo - "Jovine" - Campobasso	2	1	1	0	660
14	Istituto Comprensivo - "D'Ovidio" - Campobasso	3	2	1	0	918
15	Istituto Comprensivo - Baranello	5	6	5	0	686
16	Istituto Comprensivo - Bojano	7	7	2	0	1.074
17	Istituto Comprensivo - Campodipietra	4	5	4	0	610
18	Istituto Comprensivo - Castelmauro	4	7	4	0	448
19	Istituto Comprensivo - Cercemaggiore	4	4	2	0	504
20	Istituto Comprensivo – Larino	3	3	1	0	671
21	Istituto Comprensivo - Petacciato	4	4	3	0	734
22	Istituto Comprensivo - Ripalimosani	9	9	6	0	731
23	Istituto Comprensivo - S. Elia a Pianisi	4	5	4	0	450

N.	Istituzione scolastica	Numero di Plessi scolastici				Numero studenti
		Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	
24	Istituto Comprensivo - S. Martino in Pensilis	3	3	3	0	1.019
25	Istituto Comprensivo - Campomarino	1	2	1	0	705
26	Istituto Comprensivo – Vinchiaturro	4	5	3	0	608
27	Direzione Didattica I circolo - Termoli	4	2	0	0	788
28	Direzione Didattica II circolo - Termoli	2	3	0	0	781
29	Direzione Didattica III circolo - Termoli	2	1	0	0	696
30	Istituto Omnicomprensivo - Agnone	4	4	1	3	895
31	Istituto Omnicomprensivo - Montenero di Bisaccia	2	4	2	1	809
32	Istituto Omnicomprensivo - Casacalenda	2	2	2	3	573
33	Istituto Omnicomprensivo - Guglionesi	1	1	1	1	762
34	Istituto Omnicomprensivo - Riccia	1	1	1	1	548
35	Istituto Omnicomprensivo - S. Croce di Magliano	5	5	5	1	1.066
36	Istituto Omnicomprensivo - Trivento	4	4	2	1	690
37	Scuola Secondaria di 1° grado "Pernacchia- Brigida" - Termoli	0	0	4	0	1.127
38	ISIS "Giordano" - Venafrò	0	0	0	Sezione: Classica Scientifica Commerciale Geometri Servizi Socio Sanitari	617
39	ISIS "Majorana/Fascitelli - Isernia	0	0	0	Sezione: Scientifica Classica	921
40	ISIS "Fermi/Mattei - Isernia	0	0	0	Sezione: Commerciale Geometri ITIS	921
41	ISIS "Cuoco/Manuppella" - Isernia	0	0	0	Sezione: Scienze Sociali Linguistica Psicopedagogico Liceo Artistico	782

N.	Istituzione scolastica	Numero di Plessi scolastici				Numero studenti
		Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	
42	ISISS - Bojano	0	0	0	Istituto Magistrale Istituto Tecnico Commerciale Istituto Prof.le Alberghiero	726
43	ISISS "Pilla" - Campobasso	0	0	0	Istituto Tecnico Commerciale Istituto Tecnico per Geometri Istituto Prof.le per Agricoltura	897
44	Istituto Tecnico Industriale "Marconi"- Campobasso				1	739
45	Liceo "Galanti" - Campobasso	0	0	0	1	681
46	Istituto Tecnico Attività Sociali "Pertini" - Campobasso	0	0	0	1	699
47	Liceo Scientifico "Romita" - Campobasso	0	0	0	1	969
48	ISIS "Mario Pagano" - Campobasso	0	0	0	Liceo Classico Liceo Scientifico (sede Riccia) Liceo Artistico	796
49	ISISS "Montini /Cuoco" - Campobasso	0	0	0	Istituto Professionale Istituto Prof.le per i Servizi Commerciali e Turistici	704
50	ISISS "Larino"	0	0	0	Liceo Classico Istituto Tecnico Agrario (anche corso serale) Istituto Prof.le per i Servizi Commerciali e Turistici Istituto Tecnico Industriale (sede carceraria)	677
51	Istituto Professionale Servizi Alberghieri e di Ristorazione – Termoli (sono compresi anche gli studenti della casa Circondariale di Larino)	0	0	0	1+1	962
52	ISISS "Alfano" - Termoli	0	0	0	Liceo Classico Liceo Scientifico	938
53	ISISS "Boccardi" - Termoli	0	0	0	Istituto Tecnico Commerciale (anche corso serale) Istituto Tecnico Nautico e per Geometri	1.076
54	ISISS "Jacovitti/Majorana" - Termoli	0	0	0	Istituto tecnico Industriale (anche corso serale) Liceo Scientifico Liceo Artistico	876
	Convitto Mario Pagano - Campobasso	0	1	1	1	421

L'anno scolastico 2015/2016 vedrà un'ulteriore variazione del Piano di Dimensionamento Scolastico così come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale del 3 febbraio 2015, n.54 per l'inserimento dei CPIA.

2.3 ASPETTI STATISTICI E QUANTITATIVI

Nella tabella che segue si riportano gli ultimi dati disponibili relativi ai tre indicatori in esame.

Tabella 2 - Serie storica degli indicatori

Indicatore	Definizione tecnica dell'Indicatore	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
S.01	Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni	16,2	16,4	16,5	16,6	13,5	13,1	10,0	15,4
S.02	Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE	n.d.	n.d.	n.d.	22,8	n.d.	n.d.	21,7	-
S.03	Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE	n.d.	n.d.	n.d.	29,2	n.d.	n.d.	29,9	-

Fonte: elaborazione DPS (oggi Dipartimento per le Politiche di Coesione) su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro

2.3.1 Indicatore S.01 - Giovani che abbandonano prematuramente gli studi

Il trend dei dati riportati in Tabella 2 evidenzia, per la regione Molise, *performance* positive (ad eccezione del dato relativo all'anno 2013). Infatti, la percentuale di popolazione che non ha concluso un corso di formazione professionale passa dal 16,2% (valore *baseline* riferito all' anno 2006) al 13,1% nel 2011, fino a raggiungere, nel 2012, il 10%, ovvero il valore che l'indicatore avrebbe dovuto raggiungere entro il 2013.

Tale contrazione del numero di giovani, di età compresa tra i 18 e 24 anni, che abbandona gli studi, pone la Regione in una posizione privilegiata, avendo raggiunto, unica in Italia, l'obiettivo del 10% e allontanandosi di ben 7,6 punti percentuali dalla media italiana e di ben 11,1 punti percentuali dalla media delle regioni del Mezzogiorno.

Tale risultato è espressione del contenimento del fenomeno dell'abbandono precoce degli studi grazie ad azioni mirate, attuate dalla Regione Molise, tese ad aumentare il tasso di scolarizzazione della popolazione giovanile.

È evidente che le politiche regionali, relative alla formazione, rivestono un ruolo primario con un "effetto diretto" sull'indicatore S.01, ma, altrettanto importanti, sono gli "effetti indiretti" svolti, sul medesimo indicatore, dalle politiche di contrasto alla dispersione scolastica.

Su tale argomento l' A.N.S.A.S (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica) ex IRRE Molise nel 2012 ha pubblicato⁴ i risultati di un'indagine ad-hoc realizzata attraverso la somministrazione di un questionario, interviste a docenti e a studenti delle scuole molisane

⁴ "Regione Molise: il territorio affronta la dispersione scolastica" a cura di A.N.S.A.S ex IRRE – Anno 2012

secondarie di secondo grado, un questionario da sottoporre ai genitori e due tipologie di schede, una per la rilevazione delle *best practices* e l'altra per il disagio scolastico.

Dallo studio emerge che, per l'anno scolastico 2010/2011, gli abbandoni scolastici sono stati pari a 117, di cui 97 nelle scuole di Campobasso e provincia e 20 in quelle di Isernia e provincia. I ritiri formalizzati sono stati 373, di cui 300 nelle scuole di Campobasso e provincia e 73 in quelle di Isernia e provincia. In generale, la dispersione scolastica non è altro che l'effetto di un insieme di fattori che modificano il regolare svolgimento del percorso scolastico di uno studente. Il fenomeno della dispersione è particolarmente intenso nel passaggio fra la scuola secondaria di I grado e quella secondaria di II grado e si verifica, non solo a causa di fattori riconducibili allo studente, ma anche a causa della complessa architettura del sistema scolastico. I docenti intervistati hanno disegnato un preciso identikit del "disperso" nella scuola. Secondo la loro opinione il "disperso" è il/la ragazzo/a che presenta disagi familiari poiché un ambiente familiare socialmente e culturalmente debole genera numerose difficoltà. Altra residua casistica è rappresentata dagli extracomunitari, da ragazzi/e con problemi psico-fisici e quelli con difficoltà a relazionarsi ed interagire con l'ambiente e con le persone che li/e circondano. Infine, alcuni studenti ritengono la scuola una perdita di tempo. Le motivazioni, alla base della dispersione scolastica, differiscono enormemente a seconda del tipo di istituto scolastico.

Tuttavia, la popolazione "*early school leavers*", costituisce un particolare elemento di debolezza economica e sociale del territorio, e, pertanto, deve essere oggetto di specifiche politiche regionali. Il livello di attenzione di dette politiche deve essere mantenuto elevato anche sulla base del peggioramento del valore dell'indicatore relativo alla dispersione scolastica che, nell'anno 2013, ha raggiunto il 15,4 per cento.

2.3.2 Indicatore S.02 – Studenti con scarse competenze in lettura

Per l'indicatore S.02, relativo alle competenze degli studenti in lettura, i dati di partenza relativi all'anno 2009⁵ mostrano un valore pari al 22,8% prossimo al target (20,0%) e in linea con la media nazionale (21,0%). Rispetto al valore della media del Mezzogiorno, il Molise presenta, inoltre, ottime *performance*. Tale risultato appare ancora più incoraggiante se si considera che la rilevazione è stata effettuata tra novembre 2007 e maggio 2008, ovvero precedentemente all'attivazione, da parte della Regione Molise, dei laboratori di innalzamento delle competenze linguistiche e matematiche che, dall'anno scolastico 2009/10, hanno interessato quasi tutte le scuole del territorio regionale.

Tabella 3 - Serie storica dell'indicatore S.02 - Regioni del Sud, Mezzogiorno, Italia (Valori percentuali)*

Territorio	Anni			
	2003	2006	2009	2012
Abruzzo	-	-	20,9	22,4
Molise	-	-	22,8	21,7
Campania	-	36,1	31,5	28,2
Puglia	-	36,3	17,6	16,7
Basilicata	-	34	24,1	20,8
Calabria	-	-	33	37,4

⁵ Indagine PISA – OCSE cfr nota 1

Territorio	Anni			
	2003	2006	2009	2012
Sicilia	-	40,8	31,4	29,6
Sardegna	-	37,2	24,5	27,3
Mezzogiorno	35	37	27,5	26,5
Italia	23,9	26,4	21,0	19,5

Fonte: dati indagine triennale OCSE (dati certificati DPS (oggi Dipartimento per le Politiche di Coesione))

*L'indicatore si avvicina al target quando il suo valore diminuisce nel tempo

Le predette rilevazioni sono state oggetto di aggiornamento a seguito dei risultati dell'indagine OCSE-PISA per l'anno 2012. Il Molise continua a migliorare il valore dell'indicatore S.02 mostrando una variazione tendenziale del -4,82% (l'indicatore si avvicina al target quando il suo valore diminuisce nel tempo) ponendosi ancora al di sopra delle media delle Regioni del Mezzogiorno. E' necessario precisare, però, che il valore relativo alle competenze in lettura dei 15-enni molisani si posiziona soltanto al 2° livello (su 6 livelli) della scala di valutazione con un punteggio medio di 476 su 698.

2.3.3 Indicatore S.03 - Studenti con scarse competenze in matematica

Dagli ultimi dati disponibili riferiti all'anno 2012, il valore dell'indicatore S.03, seppure in leggero peggioramento rispetto a quello del 2009, registra valori migliori rispetto a quelli medi del Mezzogiorno ma con *gap* da colmare rispetto al target da raggiungere (21,0%) di ben 8,9 punti percentuali.

Tabella 4 - Serie storica dell'indicatore S.03 - Regioni del Sud, Mezzogiorno, Italia (Valori percentuali)*

Territorio	Anni			
	2003	2006	2009	2012
Abruzzo	-	-	26,1	26,7
Molise	-	-	29,2	29,9
Campania	-	44,3	37,9	35,8
Puglia	-	43	22,4	26,3
Basilicata	-	38,4	27	30,5
Calabria	-	-	39,6	45,8
Sicilia	-	48,9	36,4	37,3
Sardegna	-	45,3	32,5	33,3
Mezzogiorno	47,5	45,7	33,5	34,4
Italia	31,9	32,8	24,9	24,7

Fonte: dati indagine triennale OCSE (dati certificati DPS (oggi Dipartimento per le Politiche di Coesione))

*L'indicatore si avvicina al target quando il suo valore diminuisce nel tempo

Osservando i dati della Tabella 4, si evince che l'area del Mezzogiorno, fra il 2009 e il 2012 peggiora l'andamento dell'indicatore, passando dal 33,5% al 34,4% (l'indicatore si avvicina al target quando il suo valore diminuisce nel tempo) con una variazione tendenziale del 2,69%.

Diverso l'andamento del dato medio italiano che peggiora fra il 2003 e il 2006 (2,82%) per poi migliorare significativamente nel 2009 (-24,09%) e mantenere il valore nel 2012. L'indagine OCSE-PISA, per l'anno 2012, evidenzia che il valore relativo alle competenze in matematica dei

15-enni molisani si posiziona soltanto al 2° livello (su 6 livelli) della scala di valutazione con un punteggio medio di 466 su 669.

2.4 IL TEST INVALSI IN REGIONE MOLISE

Il test INVALSI è una prova scritta annuale, predisposta dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione, ed ha lo scopo di valutare i livelli di apprendimento in matematica ed italiano degli studenti iscritti alle classi II e V della scuola primaria, alla classe III della scuola secondaria di primo grado (in questo caso, come previsto dalla legge n. 176/2007, la prova INVALSI fa parte delle prove dell'esame di stato di licenza media) e alla classe II della scuola secondaria di secondo grado. Per l'anno scolastico 2013/2014, la rilevazione degli apprendimenti ha coinvolto tutte le scuole del Paese, statali e paritarie (circa 13.200) e tutti gli studenti dei quattro livelli scolari interessati, ossia 2.287.745 alunni⁶.

I dati contenuti nell'ultimo rapporto INVALSI confermano, a livello nazionale, marcate differenze territoriali che tendono ad acuirsi al crescere dei livelli scolastici. A differenza delle rilevazioni precedenti, emergono minori differenze territoriali per la scuola primaria, mentre esse diventano sempre più visibili nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado. L'Assessorato all'Istruzione, in collaborazione con il Servizio Istruzione, il Servizio Coordinamento fondo per lo Sviluppo e la Coesione dell'Area seconda - Programmazione e l'Ufficio Scolastico Regionale, a seguito di uno specifico incontro sul tema, svoltosi a Campobasso in data 27 ottobre 2014, con tutti i dirigenti scolastici, ha avviato una puntuale ricognizione dei risultati delle prove INVALSI relative agli a.s. 2012/2013 e 2013/2014 e riferite ai singoli istituti.

Con l'intento di definire ed orientare le azioni da intraprendere sul territorio regionale, finalizzate all'incremento delle competenze di base, in matematica ed italiano, degli studenti molisani, l'Assessorato all'Istruzione, in collaborazione con il Servizio Coordinamento fondo per lo Sviluppo e la Coesione dell'Area seconda - Programmazione e con l'Ufficio scolastico regionale, a seguito di uno specifico incontro sul tema, svoltosi a Campobasso in data 27 ottobre 2014, con tutti i dirigenti scolastici, ha avviato una puntuale ricognizione dei risultati delle prove INVALSI relative agli a.s. 2012/2013 e 2013/2014 e riferite ai singoli istituti.

I dati acquisiti sono stati normalizzati a causa dell'impatto del Piano di dimensionamento scolastico 2014/2016 su richiamato che ha ridisegnato le aggregazioni della propria rete scolastica.

Nei paragrafi che seguono si riportano i risultati dell'elaborazione dei suddetti dati.

I risultati complessivi delle prove di Italiano e Matematica, per gli anni scolastici presi in esame, vengono presentati per ciascun livello scolastico interessato e, per la seconda classe della scuola secondaria di II grado, vengono analizzate anche le differenze per tipo di scuola (Liceo, Istituto Tecnico, Istituto Professionale).

⁶ INVALSI – “Rilevazioni Nazionali degli Apprendimenti 2013-2014”

2.4.1 I risultati nelle classi II e V della scuola primaria

I risultati regionali e provinciali delle prove INVALSI degli studenti delle classi II e V della scuola primaria sono rappresentati nei grafici che seguono e mostrano le distribuzioni delle percentuali nella prova di Matematica e di Italiano. Buone le *performance* raggiunte dagli studenti della scuola primaria. Non si rilevano differenze particolari fra la classe II e la classe V, così come la distribuzione delle medie, sia a livello provinciale che di ubicazione dei plessi, non evidenzia particolari differenze. Rispetto all'andamento nazionale, la Regione Molise raggiunge un punteggio superiore, rispetto alla media, sia nelle prove di matematica che in quelle di italiano, anche se tale valore non si differenzia in maniera statisticamente significativa.

Grafico 1 - Prove INVALSI nelle classi II e V della scuola primaria – Regione Molise

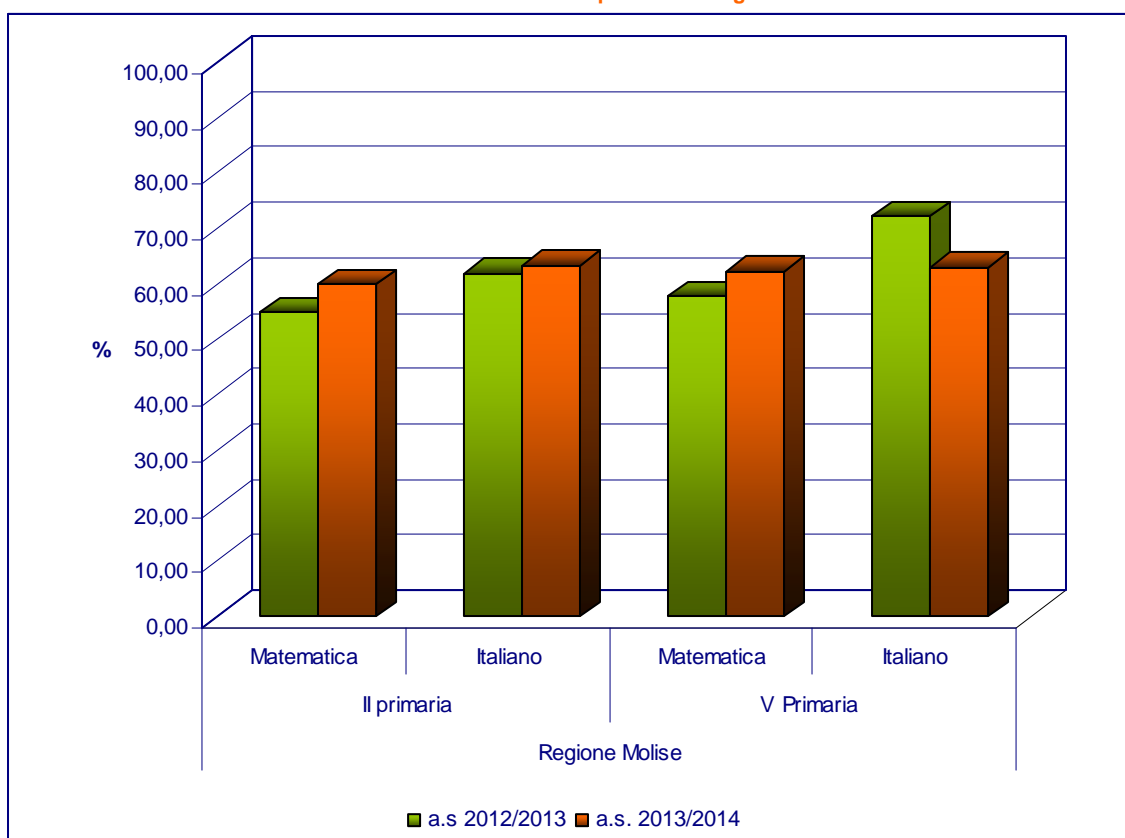
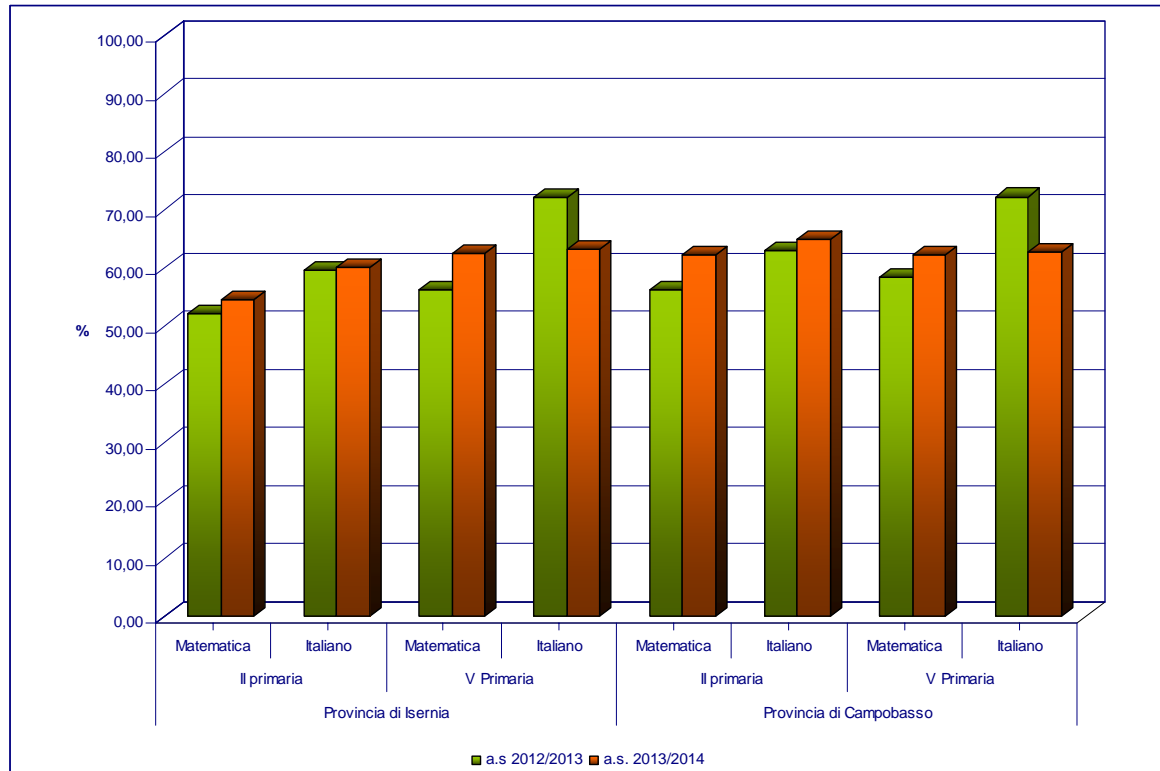


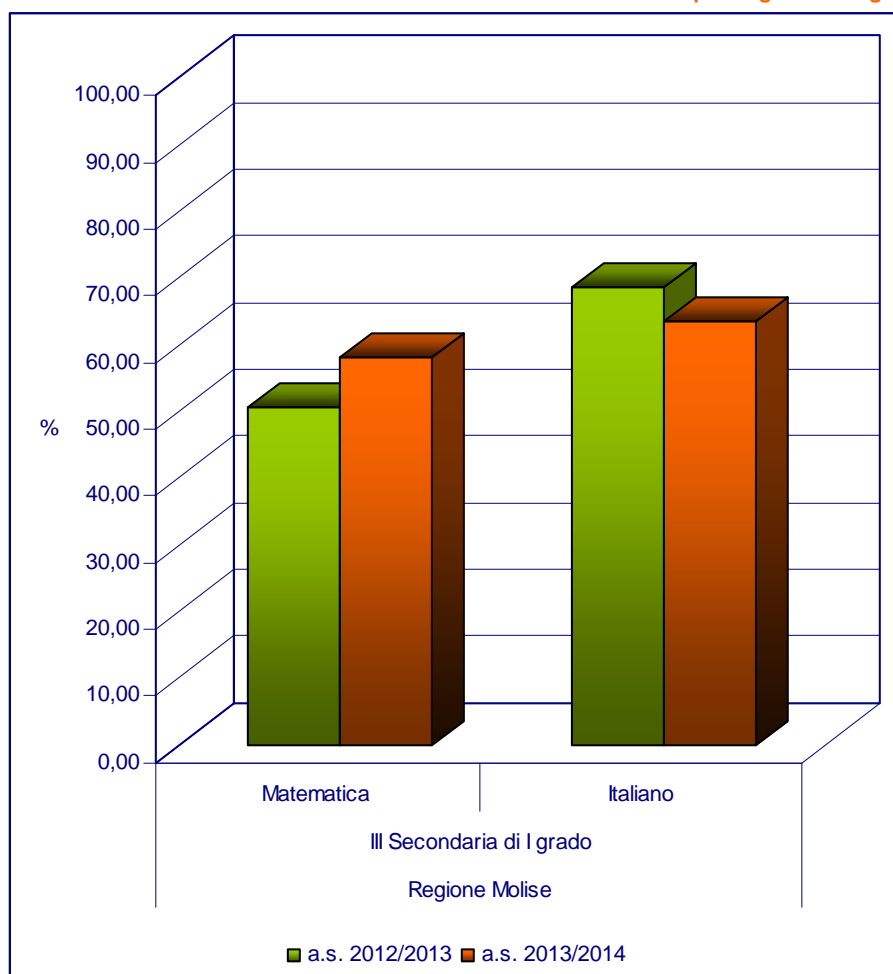
Grafico 2 - Prove INVALSI nelle classi II e V della scuola primaria – Provincia di Isernia e Campobasso.



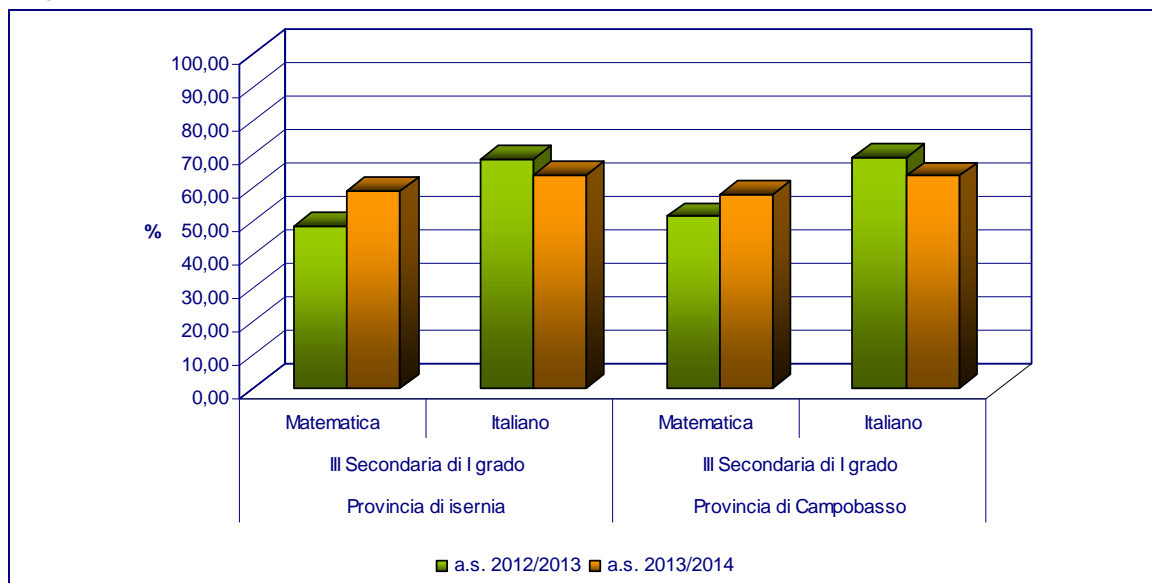
2.4.2 I risultati nella classe III della scuola secondaria di primo grado

I risultati regionali e provinciali delle prove INVALSI degli studenti della classe III della scuola secondaria di primo grado sono rappresentati nei grafici che seguono e mostrano le distribuzioni delle percentuali nelle prove di Matematica e di Italiano. A questo livello scolastico cominciano ad emergere, soprattutto nell'a.s. 2012/2013, differenze significative fra i risultati raggiunti nelle prove di Italiano rispetto a quelli raggiunti nelle prove di Matematica. Il divario viene in parte recuperato nel successivo anno scolastico, ma la matematica resta ancora una materia poco amata dagli studenti molisani.

Grafico 3 - Prove INVALSI nella classe III della scuola secondaria di primo grado – Regione Molise



Analizzando la distribuzione territoriale dei risultati, si evince che il predetto divario è determinato in ugual misura sia dalle scuole ubicate nei territori della provincia di Isernia che in quelle ubicate nei territori della Provincia di Campobasso e sono soprattutto gli studenti che frequentano le scuole nei piccoli centri a far registrare *performance* leggermente inferiori alla media regionale. Nell'anno scolastico 2012/2013, la differenza fra i punteggi medi in italiano e matematica in provincia di Isernia è stato pari a 20,23 punti, mentre in provincia di Campobasso è stato pari a 17,49 punti.

Grafico 4 - Prove INVALSI nella classe III della scuola secondaria di primo grado – Provincia di Isernia e Campobasso

Il confronto con i dati nazionali fa emergere un peggioramento dei punteggi delle prove effettuate dagli studenti molisani, sia per l'italiano, che diminuisce di 6,3 punti, che per la matematica, che perde 5,9 punti rispetto alla rilevazione dell'a.s. 2012/2013.

2.4.3 I risultati generali nella classe II della scuola secondaria di secondo grado

I risultati regionali e provinciali delle prove INVALSI degli studenti della classe II della scuola secondaria di secondo grado sono rappresentati nei grafici che seguono e mostrano le distribuzioni delle percentuali nelle prove di Matematica e di Italiano. A questo livello scolastico si evidenziano, in maniera più marcata, le scarse competenze in matematica degli studenti molisani. Infatti, sia per l'a.s. 2012/2013 che per quello 2013/2014, la percentuale media regionale nelle prove di matematica, non supera il 45% ed in alcuni istituti non supera, addirittura il 30%. Migliore risulta l'andamento delle prove in italiano che, per gli anni scolastici presi in esame, si attesta intorno al 60% con punte che arrivano fino al 75,5%. Le due province non rilevano particolari scostamenti dalla media regionale, così come i risultati riportati dagli istituti scolastici non fanno emergere particolari differenze rispetto alla loro ubicazione.

Gli studenti molisani, pur essendo fra i migliori, se confrontati con quelli delle regioni del Mezzogiorno d'Italia, nell'a.s. 2013/2014 perdono 4,3 e 5,1 punti, rispettivamente nelle prove di italiano e matematica.

Con riferimento, poi, all'analisi dei dati a livello nazionale, in generale, nella prova di Italiano, le macro-aree che registrano punteggi medi, superiori alla media italiana, statisticamente significativi, sono quelle del Nord-Ovest e del Nord Est, mentre il Centro ottiene risultati che non si differenziano significativamente dalla media nazionale. Il punteggio medio ottenuto dal Sud e Isole risulta, invece, significativamente inferiore. Rispetto alle predette macro-aree, i risultati in Matematica rispecchiano, con poche modifiche, quelli ottenuti nella prova di Italiano: nel Nord-Ovest la sola regione che si distingue dalle altre per un punteggio significativamente superiore alla media italiana è, ancora una volta, la Lombardia. Nel Nord Est tutte le regioni e le due province

autonome ottengono risultati significativamente al di sopra della media nazionale. Tra le regioni del Sud, la Campania è la sola ad avere un punteggio statisticamente al di sotto della media italiana, mentre fra le regioni del Sud e Isole, solo la Basilicata ha un punteggio che non si discosta, statisticamente, dalla media nazionale, mentre tutte le altre regioni hanno punteggi al di sotto di essa.

Grafico 5 - Prove INVALSI nella classe II della scuola secondaria di secondo grado – Regione Molise

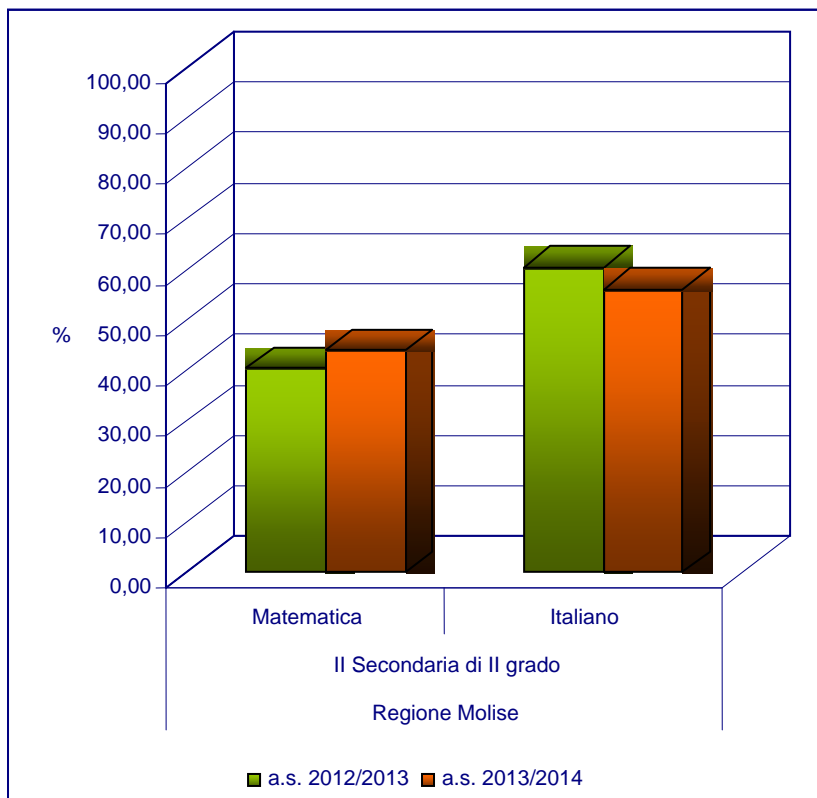
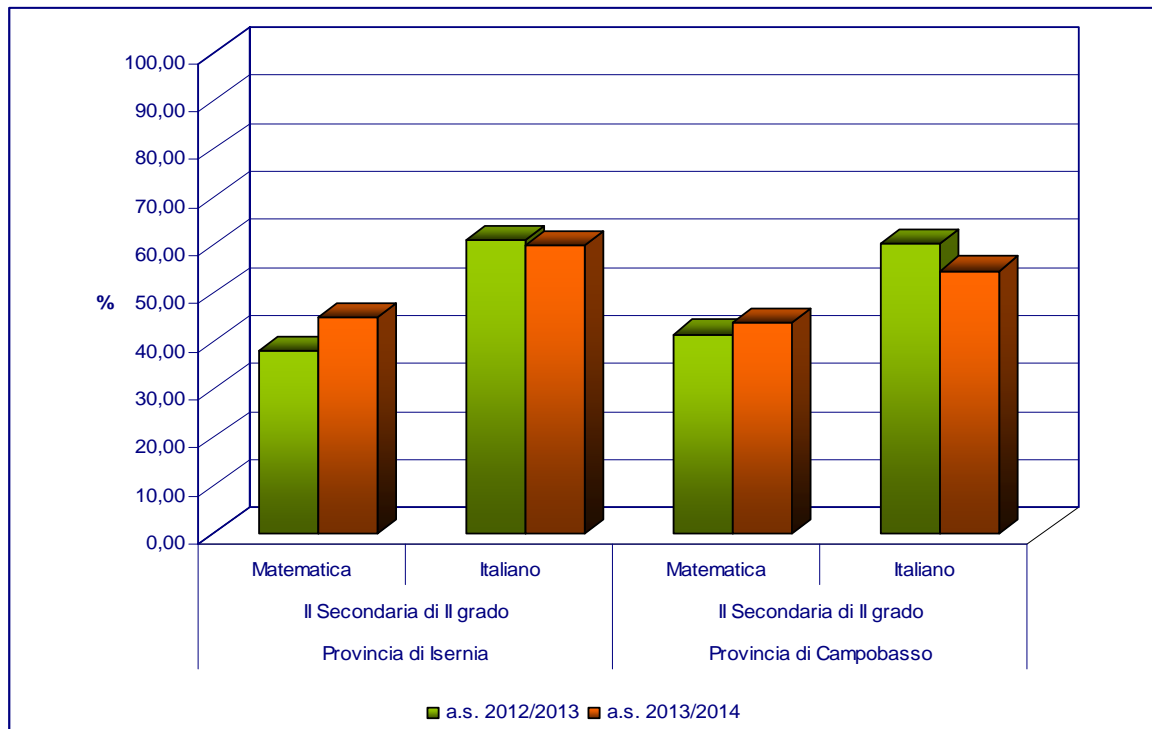


Grafico 6 - Prove INVALSI nella classe II della scuola secondaria di secondo grado – Provincia di Isernia e Campobasso



2.4.4 I risultati per tipo di scuola nella classe II della scuola secondaria di secondo grado

I dati riportati nel paragrafo precedente sono i risultati delle prove INVALSI di tutti gli studenti della classe II della scuola secondaria di secondo grado globalmente presi, a prescindere dal tipo di scuola frequentata. I grafici che seguono mostrano gli stessi risultati disaggregati per territorio e per tipo di scuola: Liceo, Istituto Tecnico, Istituto Professionale. Sia a livello regionale che a quello provinciale, sono gli studenti che frequentano gli indirizzi liceali a riportare valori migliori nelle prove di italiano, seguono gli studenti degli Istituti Tecnici che fanno registrare risultati superiori a quelli degli Istituti Professionali. I risultati delle prove di matematica, invece, non si differenziano in modo statisticamente significativo che, seppur migliorati nell'a.s. 2013/2014, risultano ancora bassi.

A livello nazionale, in ciascuna tipologia di scuola, e per entrambe le prove, si assiste, a un progressivo calo delle prestazioni man mano che si procede da Nord a Sud: le due macro-aree settentrionali hanno in tutti e tre i tipi di scuola punteggi significativamente al di sopra della media nazionale e le due macro-aree meridionali e insulari punteggi significativamente al di sotto, mentre il Centro non si differenzia dalla media italiana in alcuno dei tre tipi di scuola. Negli indirizzi liceali la regione Molise si colloca al di sopra della media nazionale in entrambe le prove, mentre registra risultati inferiori alla media nazionale negli Istituti Tecnici e Professionali.

Grafico 7 - Prove INVALSI nella classe II della scuola secondaria di secondo grado - Risultati per tipo di scuola – Regione Molise

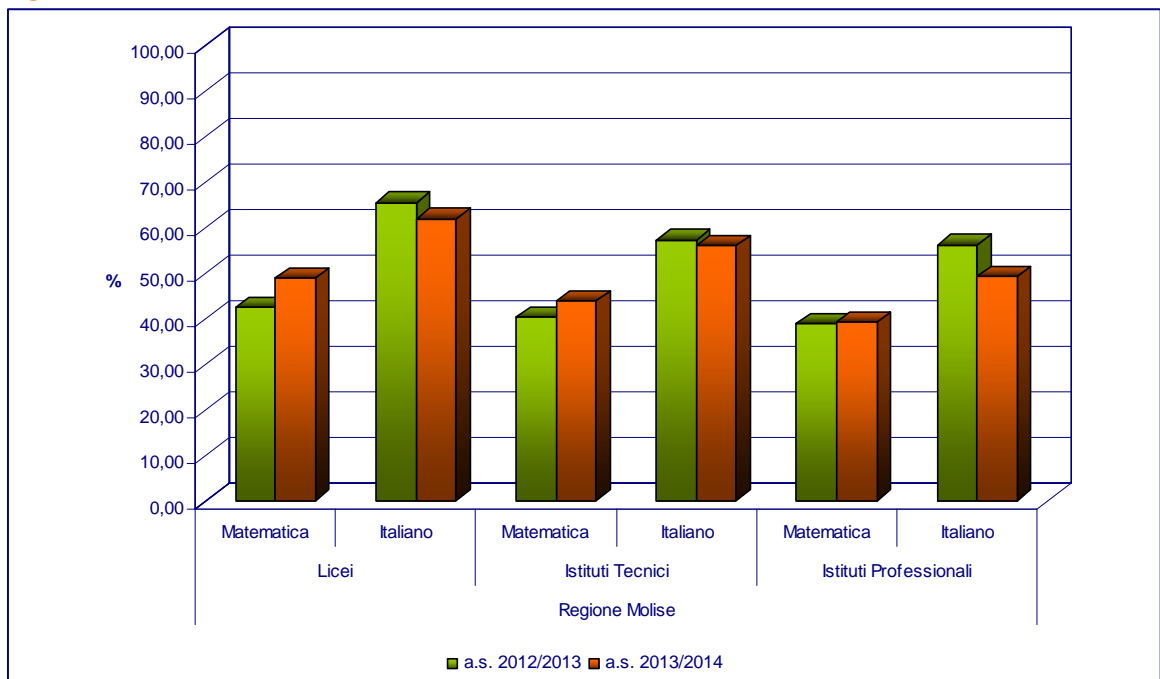


Grafico 8 - Prove INVALSI nella classe II della scuola secondaria di secondo grado – Provincia di Isernia

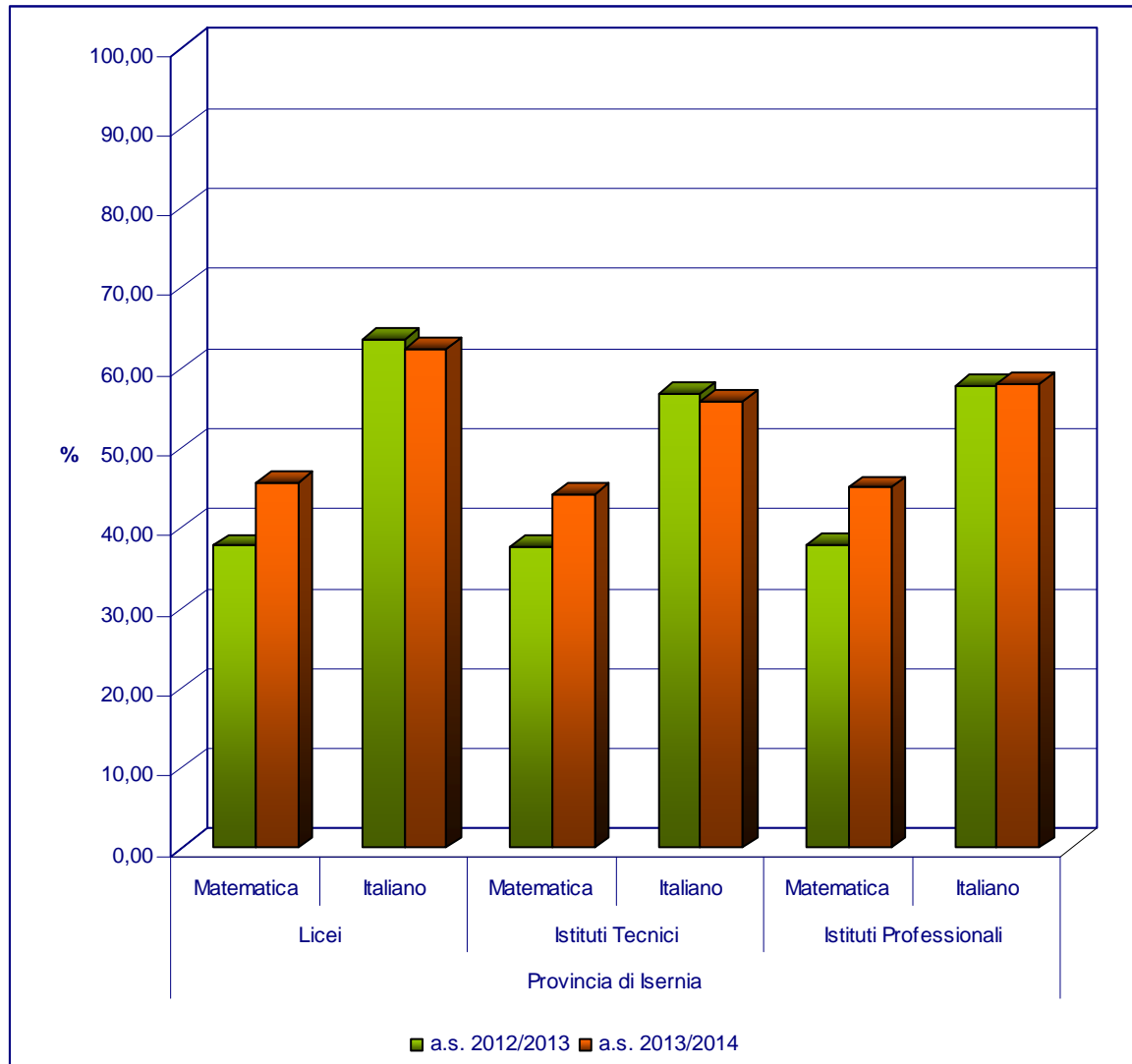
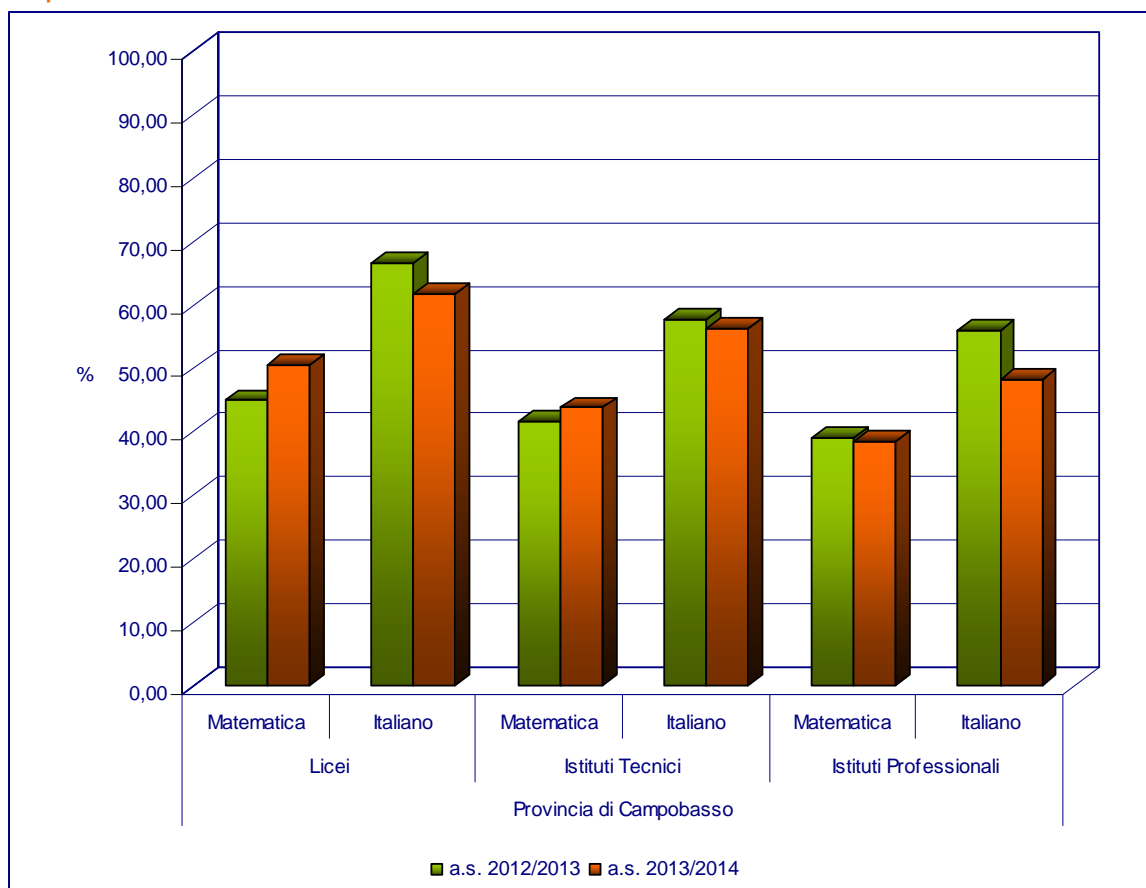


Grafico 9 - Prove INVALSI Prove INVALSI nella classe II della scuola secondaria di secondo grado – Provincia di Campobasso

2.5 QUADRO PROGRAMMATICO

Negli ultimi anni, il quadro normativo nazionale del sistema dell'istruzione, della formazione e del mercato del lavoro ha subito modifiche sostanziali, definendo un contesto istituzionale nuovo e tuttora in evoluzione. Il processo di decentramento amministrativo ha modificato la disciplina preesistente in materia di istruzione, formazione professionale e mercato del lavoro, attribuendo nuove competenze alla Regione e alle Province. Inoltre, tale processo ha dato impulso alla produzione di una serie di provvedimenti regionali volti a ridisegnare alcuni aspetti relativi, in particolare, alla formazione professionale e al mercato del lavoro.

La riforma dell'istruzione superiore (Legge n. 53/2003, D.lgs. n. 226/2005, D.lgs. n. 76/2005 e gli Accordi in Conferenza Unificata) consente di assolvere il diritto-dovere all'istruzione anche nel sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (leFP), assegnato alla competenza esclusiva delle Regioni. Tale riforma è stata fortemente voluta per contrastare, in modo efficace, la dispersione e l'abbandono scolastico.

La realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, calibrati sull'acquisizione di competenze professionali, fa conseguire, al termine del triennio, la qualifica di operatore.

La Regione Molise, a partire dal 2006, ha finanziato dieci percorsi formativi, con una buona risposta, in termini di adesione, dell'utenza a rischio.

La programmazione avviata per il periodo 2010/2013, con l'intento di costituire un'opportunità alternativa e parallela all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, ha consentito l'attivazione di due percorsi formativi di cui uno in provincia di Campobasso e uno in provincia di Isernia (deliberazione della Giunta Regionale n. 480 del 21 giugno 2010).

In seguito, la Regione Molise ha avviato la costituzione e regolamentazione del proprio sistema leFP attraverso l'approvazione dei seguenti atti:

- deliberazione della Giunta Regionale n. 598 del 26 luglio 2010 *“Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Fase transitoria a.s. 2010/2011”* con cui si è dichiarato cessato il regime surrogatorio da parte del MIUR e si è individuato il regime di sussidiarietà integrativa quale modello di offerta di istruzione e formazione professionale;
- deliberazione della Giunta Regionale n. 83 del 14 febbraio 2011 *“Istruzione e Formazione Professionale - Offerta sussidiaria integrativa - Approvazione Accordo Regione Molise - MIUR (USR) per l'anno scolastico 2011/2012”* integrata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 431 del 14 giugno 2011 *“Integrazione all'Accordo siglato con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise il 14 febbraio 2011. Organici raccordi tra i percorsi quinquennali IPS e i percorsi leFP per la prima attuazione delle Linee Guida di cui all'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010”* con cui:
 1. si è recepita l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 che ha definitivamente messo a regime il nuovo ordinamento di leFP con l'individuazione delle 21 qualifiche professionali e l'Intesa del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione delle Linee Guida per realizzare organici raccordi tra percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 13, comma *quinquies* del DL 31 gennaio 2007 n. 7, convertito con Legge del 2 aprile 2007 n. 40;
 2. si è deciso di avviare l'offerta sussidiaria integrativa (Tipologia A Linee Guida) con la stipula di un Accordo territoriale con l'Ufficio Scolastico Regionale, formalizzato in data 14 febbraio 2011 e integrato con l'Accordo del 29 agosto 2011;
 3. si è assunto l'impegno di mettere a sistema l'intero impianto della leFP in una legge regionale.

Al riguardo, con deliberazione di Giunta Regionale n. 311 del 16 maggio 2012, la Regione ha approvato le *“Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)”*.

I percorsi regionali di istruzione e formazione professionale sono finalizzati al rilascio di qualifiche triennali. A regime, il sistema prevede anche l'attivazione di un quarto anno con il rilascio di un diploma professionale e la possibilità di un quinto anno che consentirà l'accesso all'esame di stato e la possibilità di iscriversi all'Università e all'AFAM (Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica).

Il sistema regionale di leFP ha come soggetti attuatori gli Enti di formazione professionale accreditati e gli Istituti professionali che scelgono di operare in regime di sussidiarietà secondo un modello integrato, classificato secondo le predette Linee Guida approvate con Intesa in Conferenza Unificata, come tipologia A (Offerta sussidiaria integrativa). Secondo tale modello, gli

studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti professionali possono acquisire, al termine del terzo anno, anche una delle 21 qualifiche professionali (più eventuali aggiornamenti del repertorio), elencate nell'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010, in relazione all'indirizzo di studio frequentato.

La Regione con proprio atto determina le modalità per il rilascio delle suddette qualifiche.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 312 del 16 maggio 2011, è stato approvato il *"Repertorio regionale delle qualifiche professionali"* che costituisce l'unico riferimento per la programmazione dell'offerta formativa del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale. Gli elementi riportati in ciascuna delle 22 qualifiche professionali costituiscono *standard* obbligatori per la progettazione e la realizzazione dei percorsi e per la certificazione delle qualifiche professionali o delle competenze acquisite dai giovani.

Con determinazione del Direttore Generale n. 678 del 10 luglio 2012 è stata nominata la commissione di Valutazione per le Manifestazioni di Interesse relative all'avviso Pubblico per la selezione dei soggetti attuatori dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Con determinazione dirigenziale del Servizio Istruzione n. 114 del 23 gennaio 2013 è stato adottato il *"Vademecum per la Gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale"*.

Infine, con la deliberazione della Giunta Regionale n. 355 del 28 Luglio 2014 *"Linee Guida per la realizzazione dei percorsi e degli esami relativi ai percorsi di istruzione e formazione professionale – leFP"*, è stata approvata la disciplina di attuazione degli esami relativi ai percorsi triennali per l'anno scolastico 2013/2014 e quadriennali per l'anno scolastico 2014/2015, finalizzati, rispettivamente, al conseguimento della qualifica professionale di operatore e del diploma professionale di tecnico. Si è stabilito, inoltre, di provvedere con successivo atto:

- alla costituzione di una *Long List* per la individuazione dei Presidenti delle Commissioni d'esame e degli Esperti del mondo del lavoro che faranno parte di dette Commissioni;
- alla definizione delle manifestazioni di interesse per l'accesso al quarto anno;
- alle modalità di attuazione per l'accesso all'esame di stato per coloro che completano il ciclo di leFP.

2.5.1 Il PON scuola 2014 – 2020: Competenze e ambienti per l'apprendimento

Il Programma Operativo Nazionale (PON) *"Per la scuola: Competenze e Ambienti per l'Apprendimento"* si pone come obiettivo quello di migliorare l'intero sistema di istruzione, elevare la qualità dell'insegnamento e la dotazione di capitale umano intervenendo sui livelli di istruzione prescolare, primaria e secondaria. Il PON agisce con un'ottica sistemica su tutto il territorio nazionale, al fine di ridurre i divari esistenti nell'istruzione, intervenendo anche in virtù delle risorse assegnate in misura diversa tra le Regioni del sud e quelle del centro-nord. La strategia di intervento mira a garantire un sistema scolastico più efficace ed efficiente, che sia in grado di colmare il divario esistente fra le diverse aree del Paese, assicurando a tutti i giovani l'acquisizione di quelle competenze ritenute indispensabili per operare in una società sempre più complessa e globalizzata.

Il PON *“Per la Scuola”* contribuisce al raggiungimento dei risultati attesi attraverso gli obiettivi tematici ***“Investire nelle competenze, nell’istruzione e nell’apprendimento permanente”*** (OT 10) e ***“Capacità Istituzionale”*** (OT 11).

Il Programma è impostato sul principio della concentrazione dei fondi sulle priorità più rilevanti e della complementarietà degli interventi rispetto a quelli realizzati nei programmi regionali e con risorse nazionali, al fine di evitare sovrapposizioni e di coprire al contempo le aree di maggiore fabbisogno.

La strategia del Programma è contraddistinta da una forte integrazione fra gli interventi finanziati dal FSE e dal FESR, che si traduce nella definizione di un PON Plurifondo. Gli investimenti in infrastrutture scolastiche e formative e in dotazioni tecnologiche, volti ad aumentare l'attrattività della scuola e a dotarla di ambienti di apprendimento più adeguati, realizzabili attraverso il FESR, sono infatti strettamente complementari alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica, innalzamento delle competenze, sviluppo professionale dei docenti, ecc., realizzati attraverso il contributo del FSE e insieme concorrono al raggiungimento dei risultati attesi del Programma.

2.5.2 L’istruzione nella nuova programmazione: POR FESR-FSE Molise 2014-2020

Nella programmazione dei fondi strutturali per il settennio 2014/2020 la Regione Molise, sulla base dei risultati raggiunti nel periodo di programmazione 2007/2013, ha individuato nuovi orientamenti e strategie per promuovere modelli di crescita più competitivi e con la finalità di perseguire uno sviluppo intelligente, sostenibile e solidale. Al fine di massimizzare gli effetti positivi delle risorse assegnate, il Programma Operativo Regionale è plurifondo ed è integrato a livello finanziario e tematico dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR e dal Fondo Sociale Europeo – FSE. In data 14 luglio 2015 la Commissione Europea, con *Decisione C (2015) 4999 final*, ha approvato il Programma Operativo FESR – FSE della Regione Molise per la programmazione 2014/2020 con una dotazione finanziaria di euro 153.607.454,00 di cui euro 105.900.944,00 a valere sulle risorse del FESR e euro 47.706.460,00 a valere sulle risorse del FSE.

Nell'ottica di una politica unitaria, oltre alla complementarietà tra i due fondi FESR e FSE, il POR Molise si muove in coordinamento anche con il FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), soprattutto a livello di attuazione delle priorità legate alla banda ultralarga, alle tematiche ambientali e agli interventi sulle aree territoriali SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne), integrando anche interventi relativi alla formazione e a R&S. Il POR Molise, inoltre, prevede intersezioni di azioni anche con alcuni Programmi Operativi Nazionali (PON), che si traducono in risorse aggiuntive a quelle propriamente appartenenti al POR e, di conseguenza, anche in un allargamento delle linee di azione previste.

Al riguardo, nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico 8 (OT 8) *“Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori”***, il Programma, attraverso l'apprendistato, i tirocini formativi e di orientamento e i percorsi formativi finalizzati all'ottenimento di una qualifica professionale, mira ad aumentare l'occupazione dei giovani contrastando anche il fenomeno dei NEET ("Not in Education, Employment or Training") ovvero dei giovani, tra i 15 e i 29 anni, che non sono iscritti a scuola, né all'Università, che non lavorano e che nemmeno seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale. In particolar modo, attraverso la Priorità di

investimento 8ii *“L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani”*, la Regione Molise persegue l'obiettivo di formare giovani con competenze specifiche e specialistiche, spendibili nel mercato del lavoro, in quanto realmente rispondenti ai fabbisogni esistenti a livello regionale e nazionale. Rispetto ai percorsi di formazione per qualifica professionale, che si rivolgono ai ragazzi in diritto/dovere compresi nella fascia 15-17 anni, l'Azione 6.2.1 (Azione 8.1.1 AdP) conferma il sostegno pubblico ai percorsi di leFP, secondo un'ottica preventiva nel senso che contribuisce al conseguimento dell'obiettivo di contenere la dispersione, ma agisce efficacemente nell'ambito del contrasto alla disoccupazione giovanile, dell'innalzamento del tasso di scolarizzazione superiore, della promozione dell'occupazione. L'offerta regionale di leFP mira a fornire una risposta alla domanda di formazione professionale assicurando nel contempo il successo formativo a tutti gli studenti, compreso l'assolvimento al diritto allo studio.

L'OT 8 (Asse 6) dispone del 15,30% delle risorse del PO (49,26 % FSE) pari a 23.500.000,00, di cui circa il 10 per cento è destinato al finanziamento dei corsi leFP.

Inoltre, nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico 10 (OT 10) “Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente”** la Regione garantirà, nel quadro delle modalità di gestione previste dal PON per la Scuola, un coordinamento PON-POR, attraverso momenti di confronto tra MIUR e Regione; sarà istituito un tavolo nazionale di accompagnamento alla programmazione nell'ambito del quale riportare e istruire le questioni tecniche legate alla gestione/attuazione delle azioni in materia di istruzione. Su alcuni obiettivi strategici condivisi dal MIUR e Regioni (ad esempio la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale), la complementarietà sarà inoltre garantita, come evidenziato dal PON, attraverso interventi nazionali selettivi e mirati, diretti a privilegiare contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche) in raccordo con l'azione regionale.

Infatti, l'**Obiettivo Specifico 8.3 “Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale” (10.6 AdP) dell'Asse prioritario 8 “Istruzione e Formazione”** del POR FESR–FSE 2014/2020 della Regione Molise, finanziato esclusivamente con il FSE, persegue l'obiettivo di migliorare ed integrare il sistema educativo/formativo regionale e dare una risposta organica ed articolata ai complessi fabbisogni emergenti a livello territoriale, integrando le risorse professionali, logistiche e strumentali degli attori coinvolti, al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa e renderla più rispondente ai fabbisogni espressi dalle imprese.

Si punterà ad una maggiore specializzazione dei percorsi istruzione e formazione tecnica e professionale in funzione dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese locali e al potenziamento del sistema del repertorio delle professioni e della certificazione delle competenze.

L'OT10 (Asse 8) dispone del 6,18% delle risorse del PO (19,91% FSE) pari a euro 9.500.000,00, di cui circa il 10 % destinato all'Azione 8.3.1 (Azione 10.6.10 AdP).

2.6 DESCRIZIONE DELLE AZIONI ATTIVATE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Con l'intento di innalzare i livelli delle competenze di base e linguistiche degli studenti molisani, migliorare la qualità dei circuiti formativi ed i livelli di istruzione della popolazione, abbattere la dispersione scolastica, anche in termini di abbandoni precoci, ed accrescere il tasso di scolarizzazione, la Regione Molise, nell'ambito della Linea di intervento V.A "Istruzione" dell'Asse V "Capitale Umano" del Programma Attuativo Regionale (PAR Molise) 2007-2013 a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, attuata mediante Strumento di Attuazione Diretta (SAD) e che concorre alla realizzazione della strategia del QSN per l'Obiettivo di Servizio "Istruzione", ha attivato l'intera dotazione finanziaria della predetta Linea V.A, pari a 5,000 milioni di euro, attraverso le seguenti macro-azioni:

1. Percorsi formativi triennali in adempimento al diritto-dovere all'istruzione e formazione, per un importo di **3,500 milioni di euro**;
2. Strumenti innovativi volti allo sviluppo delle competenze - sinteticamente definito Progetto "Scuola Digitale" - per un importo di **1,500 milioni di euro** di cui **0,500** destinati all'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale nell'ambito dell'Accordo Regione-USR-MIUR del 18 settembre 2012 e 1,000 milione di euro destinato all'"Accrescimento delle competenze degli studenti e delle capacità di apprendimento della popolazione", la cui proposta operativa (*Concept note*), predisposta dall'Istituto Regionale di Ricerca Educativa (IRRE Molise) già ANSAS (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica), è strettamente collegata alle iniziative del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Percorsi formativi triennali in adempimento al diritto-dovere all'istruzione e formazione

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 311 del 16 maggio 2012 sono state approvate le "*Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale*" al fine di consentire l'attivazione e l'operatività dell'offerta formativa dei percorsi triennali, a partire dall'anno scolastico formativo 2012/2013, in adempimento al diritto-dovere all'istruzione e formazione. Con successiva deliberazione n. 352 del 4 giugno 2012, ad oggetto "*Avviso pubblico per la presentazione e selezione di manifestazione di interesse finalizzata alla realizzazione di percorsi triennali integrati di istruzione e formazione professionale*", la Giunta regionale ha approvato l'Avviso relativo al primo ciclo dei percorsi triennali, finalizzato alla presentazione, da parte degli Istituti Professionali e delle Agenzie formative regionali, delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di percorsi triennali per l'anno scolastico formativo 2012/13 e di azioni di accompagnamento. Nell'Avviso, euro 1.050.000,00 sono stati destinati alla realizzazione di percorsi formativi ed euro 150.000,00 ad Azioni di accompagnamento, per un totale di euro 1.200.000,00, stabilendo la dimensione finanziaria massima, non superiore a euro 210.000,00, per ciascuna candidatura progettuale. A seguito della valutazione delle proposte pervenute, effettuata da apposita Commissione di valutazione, sono stati ammessi a finanziamento n. 5 progetti (determinazione del Direttore Generale n. 808 del 3 settembre 2012), per un importo complessivo di euro 1.050.000,00, che hanno portato all'attivazione di altrettanti percorsi formativi triennali,

riportati nella Tabella che segue, di cui 3 nella provincia di Campobasso e 2 nella provincia di Isernia.

Tabella 5 - Corsi attivati dalle Agenzie formative a.s. 2012/2013

N°	Denominazione Agenzia Formativa	Titolo del Corso	Sede Operativa	Stato di attuazione
1	Scuola e Lavoro	Montatore meccanico di interventi	Termoli	ATTIVO
2	IAROS – International	Operatore amministrativo segretariale	Campobasso	ATTIVO
3	ENDASFORM - Molise	Operatore del benessere - Estetista	Campobasso	ATTIVO
4	Centro Molisano di Studi Cooperativi	Modellista dell'Abbigliamento	Isernia	ATTIVO
5	CERSAF – Euromed onlus	Operatore agricolo	Isernia	SOSPESO

Il corso n. 5 non è stato attivato per mancanza del numero minimo di iscritti previsti dall'Avviso pubblico. Attualmente risultano attivi **solo 4 percorsi** per un importo di euro 840.000,00. A questi si affiancano altri 13 percorsi triennali (11 per la Provincia di Campobasso e 2 per la Provincia di Isernia) organizzati dagli Istituti Professionali di Stato. Inoltre, relativamente alla prima annualità, sono stati approvati 9 progetti di azioni di accompagnamento, di cui 5 presentati dagli Istituti Scolastici per un importo di euro 19.880,00 e 4 dagli Enti di formazione per un importo di euro 11.616,00.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 259 del 10 giugno 2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione e la selezione di manifestazioni d'interesse per la realizzazione di percorsi triennali integrati di istruzione e formazione professionale per l'a.s. 2013/2014 (seconda annualità) e relativi alla triennalità 2013/2014 – 2014/2015 – 2015/2016 e attivate risorse, pari ad euro 2.300.000,00, di cui 1.800.000,00 da destinare all'avvio dei corsi relativi all'offerta formativa leFP per l'a.s. 2013/2014, secondo la seguente articolazione:

- 1.440.000,00 euro per l'attivazione del secondo ciclo dei percorsi triennali, finalizzato alla presentazione, da parte degli Istituti Professionali e delle Agenzie formative regionali, delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di percorsi triennali per l'anno scolastico formativo 2013-14 (seconda annualità);
- 360.000,00 euro per l'attivazione delle azioni di accompagnamento.

La dimensione finanziaria di ciascuna candidatura progettuale è stata definita non superiore a euro 240.000,00.

A seguito della valutazione delle proposte pervenute, effettuata da apposita Commissione di valutazione, sono stati ammessi a finanziamento n. 7 progetti per un importo di euro 1.680.000,00 (determinazioni del Direttore Generale n. 809 del 07 ottobre 2013 e n. 817 del 09 ottobre 2013), di cui n. 6 progetti relativi alle proposte di percorsi formativi presentati dalle Agenzie formative ed n. 1 progetto avente natura sperimentale ("Operatore del Benessere – Acconciatore" proposto dall'Agenzia formativa Scuola e Lavoro), così come previsto al punto 6 della predetta deliberazione n. 259/2013. Successivamente, con la determinazione del Direttore Generale n. 112 del 24 marzo 2014, il percorso formativo assegnato alla "Agenzia formativa per lo sviluppo sostenibile" di Montenero di Bisaccia (ambito territoriale di Termoli) è stato annullato in quanto l'Agenzia non ha comunicato l'inizio delle attività corsali nei termini previsti dalla convenzione con la Regione, fissati

in 30 giorni dalla stipula della stessa ed è stato autorizzato lo scorrimento della graduatoria dei soggetti aggiudicatari nell'ambito territoriale di Campobasso. Le risorse relative al percorso formativo annullato non sono state riassegnate ad altri Enti, non essendoci, nella medesima graduatoria, altri soggetti collocati utilmente. In sintesi, i corsi attivati sono 6 di cui 1 sperimentale (Tabella 6), per un importo di euro 1.440.000,00. A questi si affiancano altri 10 percorsi triennali organizzati dagli Istituti Professionali di Stato, ubicati tutti a Campobasso e Provincia. Ad oggi non risultano attivate Azioni di accompagnamento.

Tabella 6 - Corsi attivati dalle Agenzie Formative a.s. 2013/2014

N°	Denominazione Agenzia Formativa	Titolo del Corso	Sede Operativa	Stato di attuazione
1	ENDASFORM - Molise	Operatore del Benessere – Acconciatore	Ripalimosani	ATTIVO
2	ENAIIP	Operatore Elettrico	Campobasso	ATTIVO
3	Centro Molisano Studi Cooperativi	Operatore del Benessere – Estetista	Isernia	ATTIVO
4	V.E.T.	Operatore della Ristorazione	Venafro	ATTIVO
5	Scuola & Lavoro	Montatore Meccanico di Sistemi	Termoli	ATTIVO
6	Scuola & Lavoro	Operatore del Benessere – Acconciatore (corso sperimentale – punto 6 della DGR n. 259/2013)	Termoli	ATTIVO

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 531 del 20 ottobre 2014 è stato approvato il terzo Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione, i quali costituiscono l'offerta formativa leFP per l'anno scolastico 2014/2015. L'offerta formativa può articolarsi in un percorso annuale (2014/2015) o biennale (2014/2015 e 2015/2016) o triennale (2014/2015, 2015/2016, 2016/2017), con una dotazione finanziaria complessiva di euro 1.860.750,00, di cui euro 1.160.570,00 a carico delle risorse FSC 2007-2013 della Linea di intervento V.A "Istruzione" del PAR Molise (importo derivante dalle minori spese sostenute negli a.s. 2012/2013 e 2013/2014 come da deliberazione della Giunta Regionale n. 496 del 01 ottobre 2014 di rimodulazione delle Risorse Finanziarie destinate al diritto dovere all'istruzione) ed euro 700.000,00 a carico delle risorse del POR FSE 2007/2013.

A seguito della valutazione delle proposte pervenute, effettuata da apposita Commissione di valutazione, con la Determinazione del Direttore Generale del 16 gennaio 2015 n. 10 si è provveduto ad approvare le graduatorie di merito formulate per il raggruppamento dei percorsi biennali, triennali e delle azioni di accompagnamento, sia da parte delle Agenzie Formative che degli Istituti Professionali di Stato ai fini della realizzazione dei percorsi integrati di leFP.

Pertanto l'offerta formativa regionale di leFP per l'anno scolastico 2014-2015 è così articolata (Tabella 7):

- n. 1 progetto biennale per un importo di euro 139.800,00;
- n. 7 progetti triennali per un importo complessivo di euro 1.469.825,00;
- n. 0 progetti per l'ultimo anno del quadriennio;

A questi si affiancano n. 6 progetti per n. 16 Azioni di accompagnamento, presentati dagli Istituti Professionali di Stato per un importo totale di euro 209.642,00.

Inoltre a seguito delle rinunce, per mancato raggiungimento del numero minimo di iscritti, da parte delle Agenzie Formative ENAIP e CSFO con la Determinazione Dirigenziale n. 7584 del 16 dicembre 2015 sono stati approvati ulteriori 2 progetti presentati dagli Istituti Professionali di Stato che hanno permesso l'attivazione di ulteriori n. 4 Azioni di accompagnamento per un totale complessivo di n. 20 Azioni di accompagnamento.

Tabella 7 - Corsi attivati dalle Agenzie Formative a.s. 2014/2015

N.	Denominazione Agenzia Formativa	Titolo del Corso	Durata corso	Sede Operativa	Stato di attuazione
1	Scuola & Lavoro	Operatore del Benessere – Acconciatore	Triennale	Termoli	ATTIVO
2	Scuola & Lavoro	Operatore meccanico - Saldocarpenteria	Triennale	Termoli	ATTIVO
3	Centro Molisano Studi Cooperativi	Operatore del Benessere – Estetista	Triennale	Isernia	ATTIVO
4	ENDASFORM - Molise	Operatore del Benessere – Estetista	Triennale	Ripalimosani	ATTIVO
5	ENAIP	Operatore Agricolo	Triennale	Campobasso	Non ATTIVO
6	CSFO	Operatore delle lavorazioni in legno	Triennale	Campobasso	Non ATTIVO
7	Consorzio Universitario	Operatore del Benessere – Acconciatore	Triennale	Isernia	ATTIVO
8	SICURFORM	Operatore del Benessere – Estetista	Biennale	Campobasso	ATTIVO

Infine con la Determinazione dirigenziale del Servizio Istruzione del 20 febbraio 2015 n. 39 è stato istituito il registro degli attestati di qualifica conseguiti nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale sia per il triennio che per il quadriennio.

Strumenti innovativi volti allo sviluppo delle competenze - Progetto "Scuola Digitale"

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 470 del 26 luglio 2012 sono state attivate risorse FSC 2007-2013 della Linea di intervento V.A "Istruzione" del PAR Molise, pari ad euro 500.000,00 da destinare al Progetto "Scuola Digitale" nell'ambito dell' Accordo Regione Molise – MIUR – Ufficio Scolastico Regionale e finalizzate alle Azioni relative a Scuol@ 2.0, CI@ssi 2.0 e "LIM in Classe". A dette risorse si sono aggiunte quelle messe a disposizione del MIUR, pari a euro 172.403,00, destinate prevalentemente all'acquisto di LIM (delibera di Giunta Regionale n.571 del 6 settembre 2012).

L'Accordo tra Regione Molise, il MIUR e l'Ufficio Scolastico Regionale è stato sottoscritto in data 18 settembre 2012.

A seguito delle operazioni di valutazione dei progetti presentati dagli Istituti scolastici molisani, effettuate da apposita Commissione, con determinazione dirigenziale del Servizio Istruzione n. 432 del 5 dicembre 2013, è stato approvato l'elenco degli Istituti scolastici beneficiari del finanziamento per le CI@ssi 2.0 e la Scuol@ 2.0. Per l'acquisto delle attrezzature informatiche richieste si è fatto ricorso al mercato elettronico (MEPA). Nel corso del 2014 sono state attivate e concluse tutte le procedure per la fornitura e la consegna delle seguenti attrezzature informatiche:

- n. 45 LIM in classe
- n. 11 CI@sse 2.0

- n. 3 Scuol@ 2.0

Le assegnazioni sono avvenute in favore dei seguenti Istituti scolastici:

LIM in Classe

N.	Tipo Istituto Scolastico	Denominazione Istituto	sede
1	Istituto Comprensivo	"G. D'Agnillo"	Agnone
2	Scuola Secondaria II grado	"Giovanni Paolo I"	Agnone
3	Scuola Secondaria I grado	"Pallotta"	Bojano
4	Scuola Primaria	"Jovine"	Bonefro
5	I Circolo	Scuola Primaria	Campobasso
6	II Circolo	Scuola Primaria – Via Crispi	Campobasso
7	III Circolo	Scuola Primaria "G.Paolo II"	Campobasso
8	IV Circolo didattico	Scuola Primaria	Campobasso
9	Scuola Secondaria I grado	"I. Petrone "	Campobasso
10	Scuola Secondaria II grado	Ipsia – "L.Montini"	Campobasso
11	Istituto Comprensivo	"Jovine"	Campobasso
12	Istituto Tecnico statale per Geometri	"Pittarelli"	Campobasso
13	Istituto Istruzione Secondaria Superiore	"Pertini"	Campobasso
14	Scuola Secondaria II grado Liceo Classico	"M. Pagano"	Campobasso
15	Scuola Secondaria II grado Istituto Professionale	"Cuoco"	Campobasso
16	Istituto Comprensivo	"M.T.Calcutta"	Campodipietra
17	Istituto Comprensivo	Istituto Comprensivo	Campomarino
18	Istituto Comprensivo	"Molise Altissimo"	Carovilli
19	Istituto Comprensivo	"O.D'uva"	Castelpetroso
20	Scuola Primaria	"A. Manzoni"	Cercemaggiore
21	Scuola Primaria	"D.Alighieri"	Cerro al Volturno
22	Istituto Comprensivo	Istituto Comprensivo	Colli A Volturno
23	Istituto Comprensivo	"Colozza"	Frosolone
24	Istituto Omnicomprensivo	Istituto Omnicomprensivo	Guglionesi

N.	Tipo Istituto Scolastico	Denominazione Istituto	sede
25	Scuola Secondaria I grado	"A. D'Isernia"	Isernia
26	Istituto Comprensivo	Scuola Primaria – "I. Silone"	Isernia
27	Scuola Secondaria II grado Magistrale e Liceo Classico	"V. Cuoco-O. Fascitelli"	Isernia
28	Scuola Secondaria II grado	"Manuppella-Mattei"	Isernia
29	Scuola Secondaria II grado Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri	"E. Fermi"	Isernia
30	Scuola Primaria	"Magliano"	Larino
31	Istituto Comprensivo	"Ricciardi"	Palata
32	Scuola Secondaria I grado	Senza denominazione	Portocannone
33	Istituto Comprensivo	"Girardi"	Sant'Elia a Pianisi
34	Istituto Omnicomprensivo	Istituto Omnicomprensivo	Santa Croce di Magliano
35	Scuola Primaria	Scuola Primaria "G. Paolo II"	Termoli
36	I Circolo	Scuola Primaria	Termoli
37	Scuola Secondaria I grado	"Brigida"	Termoli
38	Scuola Secondaria I grado	"O. Bernacchia"	Termoli
39	Liceo Classico	"G. Perrotta"	Termoli
40	Secondo Circolo	Scuola Primaria	Termoli
41	Scuola Secondaria II grado - Nautico	"U. Tiberio"	Termoli
42	Scuola Secondaria II grado Liceo Scientifico	"Alfano"	Termoli
43	Istituto Magistrale	"Scarano"	Trivento
44	Istituto Comprensivo	"L. Pilla"	Venafro
45	Istituto Professionale Alberghiero	"Matese"	Vinchiaturro

CI@sse 2.0

N.	Tipo Istituto Scolastico	Denominazione Istituto	Sede
1	Istituto Comprensivo	"Montini"	Campobasso
2	Istituto Comprensivo	"Colozza"	Campobasso
3	Istituto Tecnico Commerciale	"Pilla"	Campobasso
4	Liceo Statale	"M. Galanti"	Campobasso

N.	Tipo Istituto Scolastico	Denominazione Istituto	Sede
5	Istituto Statale di Istruzione Superiore	"Pertini"	Campobasso
6	Istituto Comprensivo	"Giovanni XXIII"	Isernia
7	Scuola Secondaria I grado	"Andrea d'Isernia"	Isernia
8	Istituto Statale di Istruzione Superiore	"Fermi"	Isernia
9	Istituto Comprensivo	"V.Cuoco"	Petacciato
10	Scuola Secondaria I grado	"Brigida"	Termoli
11	Liceo scientifico (cofinanziata con risorse MIUR)	"Alfano"	Termoli

Scuol@ 2.0

N.	Tipo Istituto Scolastico	Denominazione Istituto	Sede
1	Istituto Comprensivo	"Magliano"	Larino
2	Istituto Comprensivo	"S.C. San Martino in Pensilis"	San Martino in Pensilis
3	Circolo Didattico	Scuola primaria	Trivento

Con la stessa deliberazione della Giunta Regionale n. 470/2012 su richiamata, inoltre, sono state attivate ulteriori risorse per il Progetto "Accrescimento delle competenze degli studenti e delle capacità di apprendimento della popolazione". La progettazione è stata predisposta dall'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) per un importo di euro 29.367,88.

Nell'ambito dell' Asse IV - Capitale Umano del POR FSE Molise 2007-2013, pari a **2,000 milioni di euro**, sono stati realizzate Azioni finalizzate all'integrazione e al potenziamento dei servizi istruzione (Accordo MIUR - Regione Molise dell'11 settembre 2009) con l'obiettivo di promuovere l'innalzamento della qualità del sistema educativo e di istruzione e formazione, al fine di migliorare la qualità complessiva dell'apparato scolastico regionale, tramite il rafforzamento, lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1084 del 16 novembre 2009 è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione, ai fini dell'ammissione al finanziamento, delle candidature. L'Avviso, destinato agli Istituti scolastici statali e paritari, di ogni ordine e grado, della Regione Molise ha previsto la presentazione di massimo 2 progetti per Istituto in una delle seguenti aree tematiche:

- aumento del livello qualitativo e quantitativo dell'orientamento scolastico e professionale a sostegno delle politiche scolastiche sul territorio;
- accompagnamento al recupero e al reinserimento degli studenti a rischio di dispersione scolastica;
- valorizzazione e diffusione delle diverse forme di alternanza scuola/lavoro;
- promozione dell'innovazione didattica.

L'Azione riferita agli anni scolastici 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012, ha permesso l'attivazione di 183 laboratori ed ha coinvolto 712 docenti.

2.7 EDILIZIA SCOLASTICA

Nella tabella che segue si riportano gli interventi di edilizia scolastica finanziati dalla Regione Molise a carico di diverse fonti di finanziamento negli ultimi 8 anni.

Tabella 8 – Interventi di edilizia scolastica a carico di diverse fonti di finanziamento – Regione Molise

Fonte di finanziamento	Importo complessivo degli interventi	di cui FSC	N° Interventi	Note
FSC 2000/006 APQ Scuola - I Atto Integrativo	18.673.009,66	18.673.009,66	19	
FSC 2000/006 APQ Scuola - II Atto Integrativo	33.082.533,96	29.082.533,96	43	
FSC 2007/2013 - PAR Molise – Linea di intervento V.B "Scuola Sicura"	27.510.977,59	24.278.040,39	17	
Fondo infrastrutture – Piano straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico – delibera del CIPE n. 32/2010	2.007.000,00		15	
FSC 2007/2013 – PRA Molise – APQ "Edilizia scolastica" risorse delibera del CIPE n. 62/2011	26.682.643,33	20.011.999,75	22	
DL 69/2013 Decreto del fare (DGR n.502/2013)	2.000.000,00		17	
Scuole Sicure (di scuole belle, sicure e nuove) Assegnazione delibera del CIPE n.22/2014 derivante dalla ricognizione dello stato di utilizzo delle risorse FSC 2007/2013 (nazionale) imposta dalla delibera del CIPE n. 94/2013	11.897.204,46		47	
Scuole Belle (di scuole belle, sicure e nuove)	697.404,90		60	
Scuole Nuove (di scuole belle, sicure e nuove)	286.259,76		1	Comune di Carpinone
BEI MUTUI (DGR n. 371/2015)	81.680.223,53		96	Valore complessivo degli interventi programmati per

Fonte di finanziamento	Importo complessivo degli interventi	di cui FSC	N° Interventi	Note
				il triennio 2015-2017
FESR – POR FESR Molise 2007-2013 Efficientamento energetico	2.124.605,34		9	
Scuole innovative INAIL (DGR n.519/2015)	6.162.059,15			Inviati al MIUR n. 5 progetti per un valore complessivo di 15.095.000,0 euro

La dotazione finanziaria della **Linea di intervento V.B - Progetto “Scuola sicura”** dell’Asse V “Capitale Umano” del PAR FSC Molise 2007/2013, pari a 25,00 milioni di euro, è stata destinata al completamento del Progetto “Scuola sicura”, precedentemente avviato dalla Regione Molise attraverso la programmazione di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici nell’ambito dell’Accordo di Programma Quadro “Scuola” e successivi Atti Integrativi a carico delle risorse FSC 2000/2006.

Infatti, a valere sulle risorse FSC 2000/2006 sono stati finanziati n. 62 interventi per un valore complessivo di **51.755.543,62 euro**. In particolare, l'APQ “Scuola” - I Atto integrativo ha finanziato n. 19 interventi per un valore di **18.673.009,63 euro** relativi alla realizzazione di due poli scolastici nei comuni di Bojano e Isernia, il completamento, ricostruzione, nuova realizzazione di edifici scolastici, interventi di manutenzione straordinaria e/o di ristrutturazione.

Nell’ambito del II Atto integrativo all’APQ “Scuola” sono stati finanziati n. 43 interventi ⁷per un valore di **33.082.533,96 euro** (di cui 29.082.533,96 euro risorse FSC) relativi alla realizzazione di due poli scolastici nei comuni di Castropignano e Macchiagodena, alla messa in sicurezza, nonché alla ricostruzione e/o nuova realizzazione di edifici scolastici e interventi di collegamento terminal – scuole nella città di Campobasso.

Inoltre, a valere sulle risorse FSC 2007-2013 del PAR Molise, nell’ambito del predetto progetto “Scuola sicura” sono stati realizzati e sono in corso di realizzazione n. 17 interventi⁸ per un valore di **27.510.977,59 euro** per interventi di nuova realizzazione di edifici scolastici, completamento e adeguamento. Tre dei 17 interventi sono relativi alla realizzazione di poli scolastici intercomunali .

A valere sulle risorse assegnate dalla delibera del CIPE 3 agosto 2011 n. 62, a seguito del sisma del 2002 che ha colpito la Regione Molise, e che ha provocato il crollo della scuola elementare “Francesco Iovine” a San Giuliano di Puglia, sono stati avviati e/o realizzati n. 22 interventi per un

⁷ Delibera del CIPE 3 agosto 2012, n. 91 recante “Fondo Sviluppo e Coesione – Regione Molise – Programmazione delle risorse 2000-2006 e 2007-2013 per il “Piano scuola sicura” per un valore complessivo di euro 38,028 milioni, di cui 5,228 milioni di euro di economie e risorse da progetti c.d. incagliati FSC 2000-2006 e 22,800 milioni di euro di risorse FSC 2007-2013 già destinate dalla Regione Molise al finanziamento del medesimo Piano nell’ambito della Linea di intervento V.B “Scuola Sicura del PAR 2007-2013.

⁸ Cfr nota 7

valore di **26.682.643,33 euro** (di cui 20.011.999,75 euro a valere sulle risorse FSC 2007/2013) per la messa in sicurezza o per la ricostruzione degli edifici scolastici.

Inoltre, il Piano di edilizia scolastica previsto dal Decreto Legge del 21 giugno 2013 n. 69, convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98 (c.d. decreto del fare), ha assegnato alla Regione Molise 2.000.000,00 di euro. La Regione con la deliberazione della Giunta Regionale del 10 ottobre 2013 n. 502 ha finanziato n. 17 interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici stabilendo che, considerata l'esiguità delle risorse attribuite alla Regione, la graduatoria, relativa ai predetti interventi potesse essere utilizzata anche per gli anni 2015 e 2016.

Il Decreto Legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n.89, ha sbloccato i fondi per la Scuola destinati al finanziamento di nuovi edifici scolastici o rilevanti manutenzioni a carico degli stessi, per un valore di 244 milioni di euro (#scuolenuove), grazie alla sottrazione di dette risorse dai vincoli del rispetto del patto di stabilità interno ai Comuni. Inoltre, 510 milioni di euro sono stati assegnati dalla delibera del CIPE 30 giugno 2014, n. 22, per il finanziamento di interventi di messa in sicurezza (#scuolesicure), di decoro e piccola manutenzione (#scuolebelle).

Con le risorse #scuolesicure, la Regione Molise ha destinato euro 11.897.204,46 a n. 47 interventi, finanziando gli interventi di cui alla graduatoria della suddetta DGR n. 502/2013 privi di copertura finanziaria. Rispetto a #scuolebelle, la legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015) ha attribuito alla Regione euro **2.038.056,76** per "abbellire" n. 130 istituti scolastici. Ad oggi sono stati finanziati n. 60 interventi per un valore di **697.404,90 euro**. E' previsto, infine, un solo intervento di #scuolenuove nel comune di Carpinone per un valore di euro 286.259,76

Il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con Legge 8 novembre 2013 n. 128, in particolare l'art.10, ha previsto, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica musicale e coreutica, e immobili adibiti ad alloggi e residenza per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti per la programmazione triennale 2013-2015, che le Regioni interessate possono essere autorizzate dal MEF, d'intesa col MIUR e MIT, a stipulare appositi mutui trentennali, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la BEI (Banca Europea per gli Investimenti), con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa depositi e prestiti SpA e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del D.Lgs. 1/9/1993, n. 385. Rispetto a tale opportunità, la Regione Molise, con atto della Giunta regionale 30 aprile 2015, n. 185 e successivi, ha approvato il Piano triennale 2015-2017 di edilizia scolastica e i Piani annuali attuativi. Il valore complessivo relativo ai 96 interventi previsti, di cui 27 in provincia di Isernia e 69 in provincia di Campobasso, ammonta a **81.680.223,53 euro**.

A valere sulle risorse del POR FESR Molise 2007/2013 sono stati realizzati 9 interventi di efficientamento energetico per un valore complessivo di euro 2.121.605,34.

Infine, l'art. 1, comma 158, della legge 13 luglio 2015 n. 107 (La Buona Scuola) ha previsto che, per la realizzazione delle scuole innovative, sia utilizzata quota parte delle risorse di cui all'articolo 18, comma 8, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito, con modificazione, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, pari a 300,00 milioni di euro nel triennio 2015 – 17, destinando fino a 100,00 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2016 ad un Piano di edilizia scolastica nell'ambito degli investimenti immobiliari dell'INAIL previsti nel Piano di impiego dei fondi disponibili di cui all'art. 65 della L. 153/69. La Regione Molise nel piano di riparto delle risorse finanziarie è stata destinataria di risorse pari ad **6.162.059,15 euro** finalizzato a finanziare spese per la costruzione di nuove scuole. Successivamente, con la deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2015, n. 519, la Regione ha approvato l'Avviso per la presentazione delle manifestazioni di interesse relative al Bando INAIL – Scuole innovative di cui alla citata legge 13 luglio 2015 n.107 (La Buona Scuola). Con Determinazione Direttoriale 13 ottobre 2015, n. 5639, sono stati selezionati n. 5 interventi, per un valore complessivo di 15,095 milioni di euro, i cui progetti sono stati trasmessi al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, al fine di consentire al MIUR l'avvio della seconda fase relativa all'indizione del concorso di idee.

3 LA STRATEGIA ED IL SISTEMA DEGLI INTERVENTI/AZIONI

3.1 ASPETTI GENERALI

Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 ha individuato nel rafforzamento delle politiche per l'istruzione e la formazione uno degli elementi chiave per lo sviluppo del capitale umano e, conseguentemente, per la crescita economica e sociale del Paese. Infatti, l'Istruzione e la Formazione sono state oggetto di diverse Linee di azione nel ciclo di Programmazione 2007-2013 e vengono confermate quali obiettivi prioritari della strategia Europa 2020.

L'intento è quello di favorire una crescita intelligente, fondata sulla conoscenza e l'innovazione, intervenendo sul contrasto alla dispersione scolastica, sul miglioramento della qualità del sistema di istruzione e dell'attrattività degli istituti scolastici, potenziando gli ambienti per l'apprendimento, favorendo l'innalzamento delle competenze e sostenendo il processo di innovazione e digitalizzazione della scuola.

L'innalzamento dei livelli di istruzione, il contrasto dei divari territoriali e il rafforzamento di una *“scuola di qualità per tutti”* quale fattore di equità e di inclusione sociale incidono inoltre in misura significativa sulla coesione economica, sociale e territoriale.

In tale ambito la Regione Molise intende attuare una strategia unitaria, che combini attività formative con metodologie innovative di apprendimento, laboratori rivolti ad allievi/e per lo sviluppo delle competenze, ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa, ampliamento delle misure di prevenzione e di re-inclusione.

La strategia è pertanto coerente con gli orientamenti della programmazione nazionale ed europea e viene declinata in Linee Prioritarie d'Intervento e in Azioni che vanno a definire un quadro unitario di *policy* per il conseguimento dell'Obiettivo di Servizio “Istruzione”, da realizzarsi integrando interventi nazionali e interventi regionali.

3.2 LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO

Si riportano di seguito le Linee Prioritarie di Intervento programmate:

- A. Promuovere il Diritto-Dovere all'istruzione e Formazione Professionale. Favorire la re-immissione dei/delle *drop out* e il mantenimento dei soggetti a rischio di marginalità nel circuito dell'Istruzione e Formazione.
- B. Migliorare le competenze nelle aree della lettura e della matematica e delle competenze linguistiche di tutti/e gli allievi e le allieve, anche attraverso la messa a disposizione di dotazioni tecnologiche adeguate.

3.3 SCHEDE DI AZIONE/INTERVENTO

Obiettivo I S.01 – Azione n. 1

Percorsi formativi triennali in adempimento al "Diritto-Dovere" all'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Nell'ambito della Linea di intervento V.A "Istruzione" dell'Asse V "Capitale Umano" del Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione Molise, a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013, la Regione Molise, con deliberazione della Giunta Regionale n. 311 del 16 maggio 2012 ha approvato le "Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Tale approvazione ha reso operativa l'offerta formativa dei percorsi triennali in adempimento al Diritto-Dovere all'Istruzione e Formazione Professionale per un importo di 3,500 milioni di euro. Pertanto gli interventi previsti nella presente Azione sono già in corso di realizzazione e per il dettaglio dei corsi attivati si rimanda al § 2.6.

L'azione è finalizzata alla riduzione del numero di *early school leavers*. L'obiettivo strategico della Regione Molise è quello di assicurare un'adeguata ed organica risposta ai fabbisogni formativi e professionali del territorio, così da formare ragazzi con competenze specifiche e specialistiche, spendibili nel mercato del lavoro regionale e nazionale.

Ad oggi, le risorse FSC hanno permesso di realizzare e/o attivare n. 57 percorsi triennali ed n. 1 percorso biennale che hanno coinvolto complessivamente n. 1.596 allievi/e.

Azione	Responsabile		Fonte di Finanziamento	Importo
	Assessorato	Direzione/Servizio		
Percorsi formativi triennali in adempimento al "Diritto-Dovere" all'Istruzione e Formazione professionale (IeFP)	Assessorato all'Istruzione	Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale	Risorse FSC 2007-2013 PAR Molise	3.500.000,00

Obiettivo I S.01– Azione n. 2

SCUOLA IN ... *Progetto sperimentale*

Il percorso della scuola in ospedale e dell'istruzione domiciliare rappresenta un laboratorio per l'innovazione didattica ed organizzativa, mettendo in comunicazione scuole, alunni e docenti e famiglie e valorizzando in pieno il ruolo delle tecnologie e della comunicazione multimediale, per garantire, al massimo livello, il diritto allo studio dell'alunno in ospedale, in day hospital o in terapia domiciliare, nell'ottica di una presa in carico globale dell'alunno malato sia dal punto di vista sanitario che scolastico.

Tale percorso realizza contestualmente due diritti costituzionali garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione, secondo la tipologia dei degenti e la durata della malattia e contrasta il fenomeno della dispersione scolastica. Assume anche una funzione inedita: diventa parte integrante del processo terapeutico e, quindi, estende la sua azione anche nell'ambito della formazione dei docenti sia sul versante delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) che della relazione pedagogico-didattica.

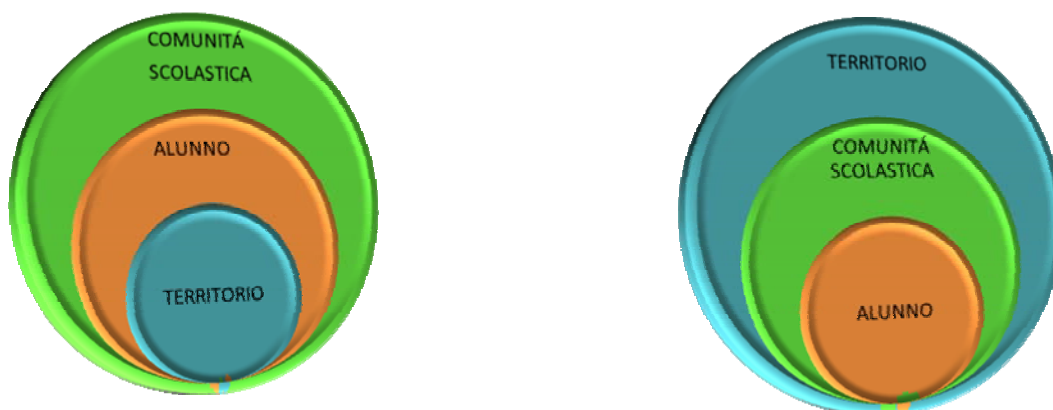
Il progetto *“La scuola in...”* propone un nuovo modello didattico basato sul pieno utilizzo delle tecnologie digitali, che in parte sono già in dotazione delle scuole, per abbattere le barriere fisiche e morali che ancora oggi ostacolano il diritto allo studio. Attraverso questo nuovo *setting* dei sistemi informatici si potranno configurare nuovi spazi di apprendimento che trascenderanno i confini fisici degli edifici scolastici e raggiungeranno gli utenti impossibilitati alla frequenza.

È certo che il compito primario della formazione scolastica è garantire a tutti la possibilità di accedere a conoscenze ed abilità fondamentali e all'esercizio di competenze che ogni soggetto può spendere sia nella scuola come fuori dalla scuola, nei contesti reali con i quali si confronta, nelle diverse attività che lo impegnano come cittadino. L'alunno è al centro del processo educativo, tuttavia, le proposte didattiche riservano una notevole importanza al contesto nel quale si svolgono i processi di apprendimento. Infatti, nell'ultima riforma e nelle recenti riflessioni di pedagogia e di azione didattica si parla di comunità di apprendimento, intesa come l'insieme dei soggetti che partecipano alla vita collettiva in un contesto formativo. La comunità di apprendimento non è certamente un edificio istituzionale nel quale c'è un'amministrazione e ci sono tante classi e non si identifica neppure con un insieme di alunni che vivono accanto gli uni agli altri in uno spazio definito, bensì è un'organizzazione nella quale ciascuno è impegnato ad investire le proprie risorse in una rete di relazioni con gli altri in un contesto ben più ampio che è quello territoriale.

Obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l'intervento proposto

Interpolando la proposta progettuale con la concezione di comunità di apprendimento, con la teoria *interazionista* di Vygotskij (con la quale V. afferma che lo sviluppo nasce dall'interazione fra individui e ambiente civile e sociale), con tutte le principali teorie psicopedagogiche e con la realtà del territorio molisano, si propone un diverso rapporto tra la comunità scolastica, l'alunno e il territorio.

Partendo dal modello pedagogico base nel quale l'alunno è al centro del sistema didattico formativo e il territorio rappresenta la cornice



nella quale sono inseriti i due sottoinsiemi, si arriva al progetto *“La Scuola In...”* dove il territorio è considerato il sottosistema dell'alunno.

Il territorio inteso come ambito sociale civile, culturale e politico sarà un tutt'uno con l'alunno e per questo la Scuola, attraverso le tecnologie informatiche opportunamente organizzate e predisposte, potrà favorire i seguenti obiettivi e finalità:

- a. ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico;
- b. promuovere e garantire il servizio e la formazione didattica a domicilio e nei luoghi di assistenza e cura dei cittadini;
- c. favorire la verticalizzazione del curriculum;
- d. consentire il partenariato tra tutte le istituzioni territoriali;
- e. rendere la scuola viva e partecipe alle dinamiche di apprendimento;
- f. migliorare l'offerta formativa e favorire un accrescimento delle competenze;
- g. favorire un uso efficace ed efficiente di tutte le tecnologie informatiche.

a - b. Dispersione scolastica e servizio didattico in ospedale e a domicilio

La riduzione della dispersione scolastica e il servizio didattico in ospedale e a domicilio rappresentano le finalità principali che il progetto vuole perseguire attraverso l'uso delle tecnologie digitali ed informatiche, poiché la classe e la didattica della classe verranno estese oltre l'edificio scolastico. In questo modo, ogni alunno impossibilitato alla frequenza, accederà alla sua classe per comunicare, ascoltare e per sviluppare il percorso di apprendimento, senza sentire il peso della sua assenza dal contesto classe. La scuola, oltre che offerta formativa, è stata e sarà sempre il luogo nel quale il gruppo dei pari è cresciuto instaurando rapporti sociali e civili organici, armonici ed equilibrati; pertanto, è quel luogo che non bisogna mai negare.

c. Verticalizzazione del curriculum

Le medesime tecnologie da impiegare per conseguire i punti “a” e “b” si possono usare per consentire il collegamento tra i vari plessi scolastici dello stesso Istituto Comprensivo e/o tra le altre scuole del territorio, di qualsiasi ordine e grado, per concretizzare la strutturazione di un curriculum

verticale nel quale le diverse competenze verranno valorizzate e recuperate sia in termini didattici sia in termini programmatici e formativi. Ciò renderà i docenti e gli alunni partecipi, in egual modo, del processo educativo, e non solo l'alunno, bensì l'essere umano, con tutte le sue peculiarità, sarà al centro della scuola.

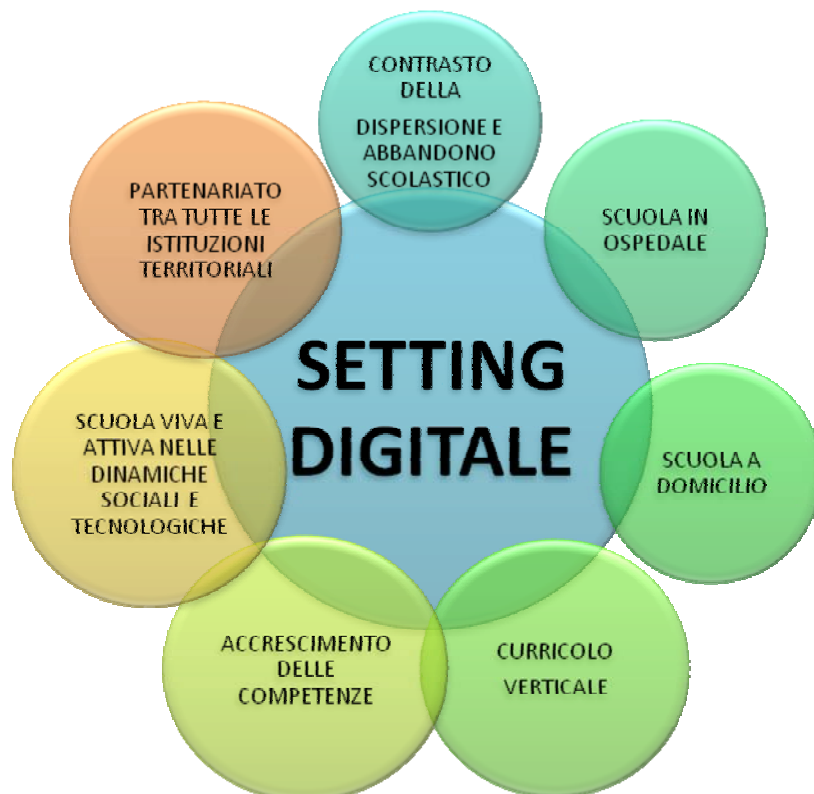
d. Partenariato tra tutte le istituzioni territoriali.

Oltre a presupporre il coinvolgimento di altre istituzioni territoriali quali gli enti locali e l'Università degli Studi, del Molise, si prevede l'estensione del servizio didattico domiciliare e/o ospedaliero anche alle altre scuole che dovessero avere tali necessità. In tal caso l'Istituto Comprensivo "D'Ovidio" diventerebbe la scuola polo di un servizio che dovrà essere esteso con l'uso di opportune risorse e dotazioni informatiche.

Rispetto alla "Scuola in ... ospedale" l'obiettivo è quello di ampliare l'offerta formativa in tutti i contesti ospedalieri della Regione Molise attivando una serie di risorse umane e tecnologiche che devono poter offrire ai bambini ospedalizzati l'ordinaria esperienza didattico-culturale.

Pertanto si vorrebbe:

- estendere le attività didattiche nelle ore pomeridiane;
- estendere il servizio della scuola in ospedale nelle altre unità ospedaliere della Regione Molise;
- creare una rete digitale idonea alle connessioni online con gli istituti scolastici di provenienza;
- dotare le aule didattiche degli ospedali regionali di strumenti e di materiali per momenti ludico-formativi finalizzati ad interventi specializzati (tipo clown terapia,

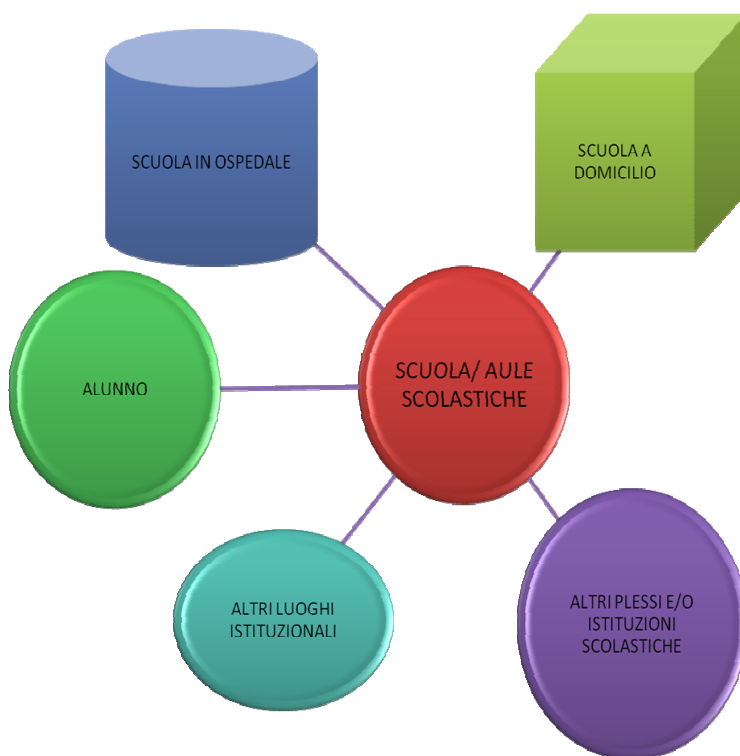


etc), che favoriranno la riabilitazione e la guarigione e serviranno come sostegno e distrazione dalle terapie più dolorose, poiché, *“Un sorriso è il più potente degli antidolorifici!”* (dott. Patch Adams).

Analisi della dotazione informatica e strumentazione informatica necessaria

Layout territoriale

Tutto il progetto si fonda sull'estensione della classe e della didattica oltre l'aula e oltre l'edificio scolastico fino alla dimora dove si trova l'alunno utente, impossibilitato alla frequenza, ovvero l'altra classe che si vuole connettere. Si generano quindi dei nodi tra i quali si attiverà una relazione digitale di tipo *peer-to-peer* basata sullo scambio immediato di dati che avrà una topologia di rete di dimensioni WAN e parzialmente magliata o a maglia parzialmente connessa.



Dopo la **prima fase** che prevede l'implementazione delle attrezzature informatiche presso "Istituto Comprensivo D'Ovidio" (Scuola pilota) seguiranno le seguenti fasi:

Fase 2 - Collaudo tecnico-amministrativo: in questa fase, che dovrà essere completata nei successivi trenta giorni dalla ultimazione dei lavori, oltre a tutti gli adempimenti amministrativi, verranno attivate tutte le iniziative di comunicazione per presentare il progetto al territorio ed in particolare ai destinatari dello stesso. Tutte le azioni intraprese in questa fase dovranno far trasparire tutte le peculiarità del progetto didattico. Inoltre, sempre in questa fase, verranno effettuati corsi di aggiornamento e di formazione dei Docenti e di tutto il personale Ata e Amministrativo che dovrà direttamente e/o indirettamente operare con le tecnologie informatiche

del progetto e verranno attivate forme di partenariato con le altre istituzioni scolastiche per coinvolgere tutto il territorio scolastico provinciale;

Fase 3 – Monitoraggio delle attività: questa fase rappresenta l'ultimo stadio del piano dell'intervento, con tempi variabili ma comunque inferiori all'anno scolastico, nel quale verranno monitorate e valutate le attività svolte, verranno verificati i risvolti didattico-formativi e il conseguimento degli obiettivi programmati.

L'Azione approvata con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 775 del 31 dicembre 2015 è in fase di avvio.

Azione	Responsabile		Fonte di Finanziamento	Importo
	Assessorato	Direzione/Servizio		
Scuola in...progetto sperimentale	Assessorato all'Istruzione	Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale (soggetto attuatore I.C. D'Ovidio – Campobasso)	Risorse FSC 2007-2013 PAR Molise	170.360,00

Obiettivo I S.01 – Azione n. 3

Arredi scolastici

L'azione punta a sostenere il miglioramento degli ambienti di apprendimento, concentrandosi sugli aspetti legati alla riqualificazione degli stessi.

L'obiettivo è quello di incidere positivamente sugli attuali aspetti di criticità degli ambienti scolastici, rendendo le scuole più attrattive nell'ambito di un processo complessivo di cambiamento. E' noto che la inadeguatezza degli spazi educativi ha, spesso, ricadute sia sui livelli di apprendimento degli studenti, sia sugli abbandoni scolastici.

La didattica, lo studio e l'apprendimento sono correlati alla possibilità degli alunni di usufruire di arredi scolastici idonei ed efficienti.

L'Azione prevede l'acquisto di arredi scolastici (banchi, sedie, cattedre, ecc.) nelle scuole secondarie di primo grado.

L'azione sarà posta a carico delle risorse FSC 2007-2013 assegnate al Molise dalla delibera del CIPE n. 79/2012 per l'importo di euro 1.427.975,00 che, sulla base dei costi stimati dal MIUR per l'arredo di un'aula, consentiranno di arredare circa 285 aule.

Potranno, altresì, essere destinate all'Azione, previa attivazione delle procedure previste dal NUVAP-DPC, eventuali minori spese che dovessero maturare a carico delle risorse assegnate al Molise dalla delibera del CIPE n. 79/2012 originariamente attribuite all'Azione 6 "Ambienti digitali e Laboratori di settore", una volta soddisfatto il fabbisogno di detta Azione.

Azione	Responsabile		Fonte di Finanziamento	Importo
	Assessorato	Direzione/Servizio		
Arredi scolastici	Assessorato all'Istruzione	Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale	Risorse FSC 2007-2013 delibera del CIPE n. 79/2012 <i>Risorse residue</i>	1.427.975,00

Obiettivo I S.02-S.03 – Azione n. 4**Accrescimento e/o potenziamento delle competenze di base (Italiano e matematica) degli studenti e delle capacità di apprendimento della popolazione.**

L'accrescimento delle competenze degli studenti costituisce un fattore indicativo della qualità del servizio scolastico il quale, essendo considerato uno dei servizi pubblici essenziali che maggiormente influiscono sulle potenzialità di sviluppo del Paese in generale e del Mezzogiorno in particolare, rientra fra le priorità strategiche della politica di sviluppo.

L'Azione si avvale di strumenti, metodologie e saperi calibrati sulle caratteristiche degli alunni, sulle rispettive differenze culturali e sociali ma anche cognitive, attitudinali ed emotive e sono orientate ai diversi cicli scolastici (primaria, secondaria di I grado e biennio della secondaria di II grado) e quindi alle differenti forme e modalità di apprendimento.

L'obiettivo principale è quindi l'innalzamento delle competenze di base degli studenti attraverso un'offerta formativa attraente, accessibile e qualitativamente valida che comporta, necessariamente e prioritariamente l'aggiornamento delle competenze dei docenti.

L'elemento innovativo, quindi, è quello di partire dagli insegnanti, senza estrarli dal loro lavoro, accompagnandoli in una fase di ricerca-azione, che porti ad una didattica nuova tramite l'utilizzo sistematico della didattica laboratoriale e di percorsi disciplinari che prevedono la formalizzazione e la sistematizzazione delle conoscenze come punto di arrivo del processo di insegnamento-apprendimento.

I docenti saranno guidati nella riflessione sulla loro esperienza e verso l'innovazione sia con l'aiuto di esperti di didattica e di epistemologia disciplinare sia attraverso attività di job *shadowing*, nell'ottica di una formazione che sia espressione diretta dell'esperienza sul campo e in grado di elaborare modalità educative e formative originali.

L'aggiornamento delle competenze dei docenti sarà effettuato attraverso moduli di lavoro/formazione.

Potranno partecipare ai moduli di lavoro/formazione le scuole che avranno sottoscritto accordi di rete e che assicureranno la presenza di docenti della scuola primaria della scuola secondaria di primo grado, del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. La rete potrà essere allargata anche alle Agenzie Formative accreditate dalla Regione che realizzano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Ciascun modulo di lavoro/formazione vedrà la presenza di massimo 20 docenti.

Il percorso sarà sviluppato nella logica della ricerca-azione stabilendo uno stretto collegamento tra la formazione docenti e il lavoro in aula. In tal senso la formazione prevederà essenziali momenti frontali, lavori di gruppo e attività su piattaforma *Moodle*, piattaforma *e-twinning*, necessari per mettere a punto le metodologie e le strategie da sperimentare in classe e condividere documenti ed esperienze. La formazione procederà per *step* brevi, che dovranno essere subito sperimentati e condivisi. In tal modo si produrranno innovazioni ed apprendimenti significativi, trovando risposte adeguate alle specifiche situazioni o adattando schemi generali a particolari esigenze.

Le attività si svilupperanno secondo tre aree di azione: lo Spazio, il Tempo e la Didattica.

La Didattica sarà il motore delle scelte che andranno ad impattare sul Tempo e sullo Spazio, il punto di partenza per innescare un cambiamento che ha bisogno di superare le rigidità del calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline da un lato (coordinata Tempo) e i limiti strutturali dell'aula con i banchi allineati e gli arredi fissi che confliggono con la dinamicità dei processi comunicativi resi possibili dalle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione - coordinata Spazio).

In questo scenario le TIC giocano un ruolo importante perché possono fungere da grimaldello per scardinare le inerzialità del modello tradizionale del «fare scuola». Il punto di partenza è la trasformazione del modello didattico, attraverso un utilizzo diffuso delle tecnologie (ambienti digitali). Infatti la predetta Azione in stretta complementarità e integrazione con l'Azione 6 è volta a favorire la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e l'adozione di approcci didattici innovativi intervenendo sia sulla formazione degli allievi che sulla formazione del personale docente. L'Azione risponde, quindi, ad una logica unitaria in virtù della quale si opererà in modo integrato e contestuale su diversi fronti con l'obiettivo di migliorare l'offerta didattica. Il successo formativo, infatti, si persegue anche attraverso azioni complementari ed integrate di formazione del personale docente finalizzate all'acquisizione della capacità di utilizzare competenze differenti che vanno aggiornate e approfondite. **Competenze disciplinari** finalizzate a migliorare l'insegnamento dei contenuti delle diverse materie di base, **competenze metodologiche** finalizzate a facilitare i processi di apprendimento per offrire un percorso adeguato a ciascun studente, **competenze valutative** per supportare il processo di miglioramento del sistema scolastico, sviluppo della **didattica laboratoriale**.

Dopo aver definito le competenze attese alla fine dei percorsi formativi, rivolti ai docenti, si procederà:

Prima fase - Incontri seminariali con relazione di “**esperti**” e incontri laboratoriali per gruppi in cui gli **esperti/tutor** “assegnano compiti” ai docenti che diventano:

- “**ricercatori**”, cioè affiancano gli esperti nella ricerca didattica e costruiscono strumenti adeguati di osservazione, verifica, e valutazione;
- “**sperimentatori**”, cioè mettono in atto nelle classi con gli studenti le nuove metodologie.

Per l'attuazione della **prima fase** sarà nominato un Comitato Tecnico Scientifico.

Seconda fase – Prevede più *step*:

- a) **Sperimentazione** dei percorsi nelle classi coinvolte (**attività che non sono aggiuntive ma integrate nel curricolo**) basati su progettazione e realizzazione di Unità di apprendimento (UDA), didattica laboratoriale, TEAL, *flipped classroom*, ecc.
- b) **Azioni di accompagnamento e tutoraggio a distanza** alle scuole da parte dei docenti esperti/tutor. Visite di sostegno/approfondimento su tematiche/problematiche suggerite dalle scuole coinvolte nel progetto; attività di *job shadowing* (osservazione in situazioni pratiche di lavoro) con brevi soggiorni presso scuole partner che consentono, attraverso l'osservazione partecipata e lo scambio di esperienze, di acquisire nuove strategie didattiche e tecniche valutative da applicare concretamente nelle classi.
- c) **Monitoraggio** continuo anche a distanza delle azioni previste (report delle azioni sperimentali – individuazione eventuali problematiche – azioni di riallineamento-misurazione del gradimento)

Terza fase – Si articola in:

- 1. Valutazione dei processi e degli esiti
- 2. Documentazione delle attività realizzate
- 3. Conferenza regionale di presentazione dei risultati
- 4. Modellizzazione del percorso e disseminazione all'interno di ogni singola scuola, all'interno della rete, al di fuori della rete.

Poiché i punti focali di un processo che deve mirare a potenziare le competenze di base sono sia trasversali che disciplinari l'attuazione della **seconda fase** sarà realizzata attraverso **tre moduli formativi trasversali** (Metacognizione, stili di apprendimento, metodo di studio, La didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo e la costruzione, la valutazione e la certificazione delle competenze) e **due moduli formativi disciplinari** (La didattica della lettura e scrittura e La didattica della matematica).

Nel caso delle Agenzie Formative regionali, l'innalzamento delle competenze didattiche del personale docente delle strutture stesse è favorito attraverso l'utilizzo di docenti "formati" nel canale parallelo dell'istruzione, attuando la modalità del "prestito professionale".

Nella fase di attuazione dell'Azione di accrescimento e/o potenziamento delle competenze di base verranno utilizzati, fra l'altro, i materiali, prodotti nell'ambito delle azioni formative del PON FSE, disponibili nella repository dell'INDIRE.

Inoltre gli interventi formativi previsti dall'Azione saranno implementati e completati con quelli che verranno attivati nell'ambito del PON – Scuola 2014-2020 che prevede, tra l'altro, Piani nazionali di formazione docenti.

L'Azione prevede il coinvolgimento di 26.995 studenti delle scuole primarie, delle secondarie di I grado e del biennio delle secondarie di II grado e 24.240 ore di aggiornamento delle competenze dei docenti attraverso moduli di lavoro/formazione.

Definizione dei Costi

Formazione Docenti			
Voci di costo	Ore	Costo orario (importo massimo in euro)	Totale
Docenti esperti	220	80,00	17.600,00
Docenti "ricercatori"	3.900 (130 docenti x 30 ore)	56,81	221.559,00
Docenti "sperimentatori"	7.750 (155 docenti x 50 ore)	30,99	240.172,50
Tutor piattaforma <i>e-learning</i>	250	30,99	7.747,50
Spese di gestione e funzionamento			
Voci di costo	Ore	Costo orario (importo massimo in euro)	Totale
Compensi personale amministrativo e tecnico	100	14,50	1.450,00
Compensi collaboratori scolastici	100	12,50	1.250,00
Piattaforma <i>Moodle</i>			5.000,00
Materiale di consumo; spese generali			5.221,00
Totale annuo			500.000,00
Totale complessivo (riferito a due aa.ss.)			1.000.000,00

Azione	Responsabile		Fonte di Finanziamento	Importo
	Assessorato	Direzione/Servizio		
Accrescimento e/o potenziamento delle competenze di base (Italiano e matematica) degli studenti e delle capacità di apprendimento della popolazione.	Assessorato all'Istruzione	Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale	Risorse FSC 2007-2013 delibera del CIPE n. 79/2012 <i>Risorse premiali</i>	977.975,00
			Risorse FSC 2007-2013 delibera del CIPE n. 79/2012 <i>Risorse residue</i>	22.025,00
TOTALE				1.000.000,00

Obiettivo I S.01-S.02-S.03 – Azione n. 5**Potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti**

Tra gli obiettivi finalizzati ad innalzare i livelli di apprendimento assume particolare rilevanza il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere.

L'Azione è finalizzata all'ottenimento della certificazione delle competenze linguistiche da parte degli studenti della secondaria di I grado e del biennio della secondaria di II grado attraverso il finanziamento delle attività preparatorie, da parte di docenti madrelingua, e dei costi connessi alla partecipazione degli esami per il conseguimento delle certificazioni.

La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (Apprendimento - Insegnamento - Valutazione) approvato dal Consiglio d'Europa.

Il Quadro comune di riferimento europeo distingue tre fasce di competenza:

1. Base
2. Autonomia
3. Padronanza

L'Azione riguarderà la certificazione delle prime 2 fasce di competenza ovvero:

A – BASE

- **A2 - Livello elementare**

Lo studente comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

B - AUTONOMIA

- **B1 - Livello intermedio o "di soglia"**

Lo studente comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

• **B2 - Livello intermedio superiore**

Lo studente comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprende le discussioni tecniche sul proprio campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

Il progetto prevede il coinvolgimento di studenti delle scuole secondarie di primo grado e del biennio delle secondarie di secondo grado, per complessive 9.167 ore di didattica da parte di docenti di madrelingua che consentirà di attivare circa 500 corsi.

Il progetto prevede, altresì, di sostenere i costi di certificazione per un numero complessivo di studenti di n. 2.818, così distinti per Livello di certificazione:

- Livello A2 n. 1.319 studenti delle scuole secondarie di primo grado;
- Livello B1 n. 881 studenti della terza classe delle scuole secondarie di primo grado e il biennio delle scuole secondarie di secondo grado;
- Livello B2 n. 618 studenti del biennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Ogni percorso formativo, corso di lingua o certificazione, prevede il coinvolgimento del docente curricolare di lingua straniera, in qualità di tutor, che si occuperà della predisposizione e della somministrazione delle verifiche in ingresso e in uscita, curerà la formazione di gruppi omogenei per l'articolazione dei corsi, concorderà con il docente madrelingua l'individuazione delle piste di miglioramento dell'azione didattica ed effettuerà un monitoraggio a distanza delle attività svolte.

Per documentare il miglioramento delle competenze linguistiche, oltre alla certificazione rilasciata dall'ente certificatore le verifiche in uscita consentiranno, di compilare, per ogni allievo frequentante un attestato che documenti le competenze acquisite.

L'Azione approvata con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 775 del 31 dicembre 2015 è in fase di avvio.

Definizione dei Costi

Voci di costo	Ore	Costo orario (importo massimo in euro)	Certificazioni	Numero studenti	Totale
Spese docenti interni e docenti di madrelingua	9.167	46,45 Lordo Stato			425.807,15
Spese certificazioni			A2 = 106,00 esame	1.319	139.814,00
			B1 = 112,00 esame	881	98.672,00
			B2 = 220,00 esame	618	135.960,00
			Totale arrotondato		800.272,12

Azione	Responsabile		Fonte di Finanziamento	Importo
	Assessorato	Direzione/Servizio		
Potenziamento delle competenze linguistiche	Assessorato all'Istruzione	Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale	Risorse FSC 2007-2013 PAR Molise	800.272,12

Obiettivo I S.02 S.03 – Azione n. 6**Ambienti Digitali e Laboratori di settore**

Nell'ambito della Linea di intervento V.A "Istruzione" del PAR FSC Molise 2007-2013 sono state attivate risorse per un importo di euro 500.000,00 finalizzate al cofinanziamento dell'Accordo Operativo per l'Attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale per la creazione in Molise di CI@ssi 2.0, Scuol@ 2.0 (DGR n. 470 del 26 giugno 2012) e LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) in Classe (DGR n. 571 del 6 settembre 2012). Quest'ultima Azione è stata realizzata con risorse del MIUR, pari a euro 172.403,00 a titolo di cofinanziamento. Le Azioni sono state completamente realizzate (per il dettaglio cfr § 2.6).

Nella considerazione che la diffusione di dotazioni tecnologiche e la promozione dell'alfabetizzazione informatica influiscono sull'innalzamento degli skill degli alunni, tra cui anche le competenze di base e con l'intento di programmare in modo efficiente le risorse disponibili al fine di intercettare le effettive necessità di tutti gli Istituti scolastici molisani, l'Assessorato all'Istruzione, in collaborazione con il Servizio Istruzione, il Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione dell'Area seconda - Programmazione e l'Ufficio Scolastico Regionale, a seguito dell'incontro svoltosi a Campobasso in data 27 ottobre 2014 con tutti i dirigenti scolastici, ha effettuato una puntuale ricognizione dei fabbisogni in tecnologie digitali e di settore (Laboratori Tecnici e Multimediali) degli Istituti scolastici regionali. La predetta ricognizione ha consentito di definire il fabbisogno finanziario complessivo dell'Azione per un importo pari a euro 5.057.333,94.

In via generale e non esaustiva, con l'attuazione dell'Azione si potranno finanziare:

- n. 81 Laboratori informatici/multimediali
- n. 76 Laboratori tecnici di settore
- n. 7 CI@ssi 2.0
- n. 248 Kit LIM
- n. 462 PC/notebook

A tale Azione sono state destinate risorse pari a euro 1.900.000,00 a carico delle risorse residue assegnate al Molise dalla delibera del CIPE n. 79/2012.

Inoltre, il MIUR, attraverso la circolare n.12810 del 15 ottobre 2015 ha rivolto alle istituzioni scolastiche specifico Avviso per la realizzazione di ambienti digitali nell'ambito del PON "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, a carico delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Acquisiti gli esiti, per il Molise, del fabbisogno in ambienti

digitali soddisfatto attraverso il predetto Avviso, il MIUR, in stretto coordinamento con la Regione, predisporrà una apposita circolare, a carico delle risorse su indicate assegnate al Molise dalla delibera del CIPE n. 79/2012. A dette risorse potranno aggiungersi eventuali risorse del PON scuola 2014/2020 che verranno assegnate alla Regione Molise.

Soddisfatto il fabbisogno relativo alle attrezzature per Ambienti digitali e laboratori di settore, eventuali minori spese, che dovessero maturare a carico delle risorse assegnate al Molise dalla delibera del CIPE n. 79/2012, potranno essere destinate, previa attivazione delle procedure previste dal NUVAP - DPC, all'Azione 3 "Arredi scolastici".

Azione	Responsabile		Fonte di Finanziamento	Importo
	Assessorato	Direzione/Servizio		
Ambienti Digitali e Laboratori di settore	Assessorato all'Istruzione	Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale	Risorse FSC 2007-2013 delibera del CIPE n. 79/2012 <i>Risorse residue</i>	1.900.000,00
TOTALE				1.900.000,00

Riepilogo Linee prioritarie d'intervento, azioni, indicatori, tipologia attuatori, fonte di finanziamento e importo.

Linee prioritarie di intervento	Azioni	Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di Finanziamento	Importo
A. Promuovere e potenziare il Diritto-Dovere all'istruzione e Formazione Professionale. Favorire la re-immissione dei/delle <i>drop out</i> e il mantenimento dei soggetti a rischio di marginalità nel circuito dell'istruzione e Formazione.	Azione n. 1 Percorsi formativi triennali in adempimento al "Diritto-Dovere" all'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	S.01	Regione Molise	Risorse FSC 2007-2013 PAR Molise	3.500.000,00 <i>(Azioni in corso di realizzazione)</i>
	Azione n. 2 Scuola in...progetto sperimentale	S.01	Regione Molise	Risorse FSC 2007-2013 PAR Molise	170.360,00
	Azione n. 3 Arredi scolastici	S.01	Regione Molise	delibera del CIPE n. 79/2012 <i>Risorse residue</i>	1.427.975,00
B. Migliorare le competenze nelle aree della lettura e della matematica e le competenze linguistiche di tutti/e gli allievi e le allieve, anche attraverso specifiche azioni formative e la messa a disposizione di dotazioni tecnologiche adeguate.	Azione n. 4 Accrescimento e/o potenziamento delle competenze di base (Italiano e matematica) degli studenti e delle capacità di apprendimento della popolazione	S.02 S.03	Regione Molise	Risorse FSC 2007-2013 assegnate al Molise delibera del CIPE n. 79/2012 <i>Risorse premiali</i>	977.975,00
				Risorse FSC 2007-2013 assegnate al Molise delibera del CIPE n.79/2012 <i>Risorse residue</i>	22.025,00
				Totale Azione n. 4	1.000.000,00
	Azione n. 5 Potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti	S.02 S.03	Regione Molise	Risorse FSC 2007-2013 PAR Molise	800.272,12

Linee prioritarie di intervento	Azioni	Indicatori	Soggetto attuatore	Fonte di Finanziamento	Importo
	Azione n. 6 Ambienti Digitali e Laboratori di settore	S.02 S.03	Regione Molise	Risorse FSC 2007-2013 assegnate al Molise delibera del CIPE n.79/2012 <i>Risorse residue</i>	1.900.000,00
SUB TOTALE (Azioni da attivare al netto dell'Azione 1)					5.298.607,12
TOTALE COMPLESSIVO					8.798.607,12

I valori finanziari delle Azioni 3 "Arredi scolastici" e 6 "Ambienti digitali e Laboratori di settore" proprio perché legate indirettamente e direttamente alla definizione da parte del MIUR dell'assegnazione al Molise delle risorse di propria competenza ex delibera CIPE 79/2012 e PON Scuola 2014/2020 potranno essere oggetto di variazione. Dell'eventuale variazione se ne darà atto in fase di redazione del RAOS una volta che le stesse saranno definite.

Tabella 9 – Azioni che hanno un impatto diretto sugli indicatori S.01 – S.02 – S.03 e utenti presi in carico

Azioni	Importo (euro)	Fonte di finanziamento	Indicatore	Stato attuazione intervento	Utenti	
					TOT	Di cui nuovi utenti
Azione n. 1 Percorsi formativi triennali in adempimento al “Diritto-Dovere” all'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	3.500.000,00	Risorse FSC 2007-2013 PAR Molise	S.01	Attivato	1.596	1.596
Azione n. 4 Accrescimento e/o potenziamento delle competenze di base (Italiano e matematica) degli studenti e delle capacità di apprendimento della popolazione	977.975,00	Risorse FSC 2007-2013 assegnate al Molise Delibera del CIPE n.79/2012 <i>Risorse premiali</i>	S.02	Programmato	26.995	26.995
	22.025,00	Risorse FSC 2007-2013 assegnate al Molise Delibera del CIPE n.79/2012 <i>Risorse residue</i>	S.03			
	1.000.000,00					
	TOTALE	4.500.000,00				

CRONOPROGRAMMA

Azioni	2015	2016	2017	2018
Azione 1 Percorsi formativi triennali in adempimento al "Diritto-Dovere" all'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)				
	■	■	■	■
Azione 2 Scuola in...progetto sperimentale				
			■	■
Azione 3 Arredi scolastici				
			■	■
Azione 4 Accrescimento e/o potenziamento delle competenze di base (Italiano e matematica) degli studenti e delle capacità di apprendimento della popolazione.				
			■	■
Azione 5 Potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti				
			■	■
Azione 6 Ambienti Digitali e Laboratori di settore				
			■	■

Il Referente Regionale per il Sistema degli Obiettivi di Servizio
Responsabile dell'Ufficio Programmazione e Coordinamento
Attuativo Programmi FSC

Dr.ssa Michelina Litterio

Il Direttore del Servizio Coordinamento
Fondo per lo Sviluppo e la Coesione f.f.
Direttore dell'Area Seconda

Ing. Massimo Pillarella